

U campagna della stampa

Superati gli 800 milioni

Con i versamenti di questa settimana la sottoscrizione della stampa comunista ha superato gli 800 milioni (a pagina 2 la graduatoria delle Federazioni).

L'UNITA' per Togliatti

Domenica 25 agosto in ricordo della scomparsa del compagno Togliatti, «l'Unità» dedicherà una pagina speciale al tema: «Attualità del memoriale di Yalta».

Organizzate una grande diffusione

L'America Latina scossa da un grande movimento di lotta per la libertà (A pag. 15)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Fra una settimana si apre la caccia (A pag. 6)



Venerdì una pagina con servizi e rubriche

INTRIGHI NELLE SFERE MILITARI PER UN MAGGIORE IMPEGNO AGGRESSIVO DELL'ITALIA NEL MEDITERRANEO

STANZIAMENTI SEGRETI PER LA MARINA

Il generale Aloja rivela la esistenza di «promesse» governative per accrescere il tonnellaggio della Marina da guerra — Già effettuata l'operazione dal governo Leone? — Le dichiarazioni antisovietiche dell'ammiraglio Martin — Gli estremisti atlantici tentano la rivincita per lo scacco subito nel 1967 all'epoca in cui avvenne l'aggressione dell'esercito israeliano ai paesi arabi



Aloja



Vedovato



Spigai

Fonti autorevoli, militari e politiche, richiamano con preoccupazione l'attenzione sulla circostanza che, vigente il «governo di attesa» Leone, si manifestano con vigore pressioni di vario genere tendenti a stringere i tempi per accrescere l'impegno militare italiano nel Mediterraneo. Si è in presenza, in questi giorni, di un tentativo di far passare — all'infuori di un adeguato controllo politico e parlamentare — misure «tecniche» (investimenti segreti) destinate a concedere soddisfazione a quei circoli politico-militari che, da tempo, (in accordo pieno con circoli britannici e americani) premono perché l'Italia si assuma nuovi oneri militari, soprattutto nel quadro della Marina. Il governo Leone avrebbe già dato assicurazioni in questo senso, tramite il ministro della Difesa Gui, al nuovo Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Spigai il quale, com'è noto, ha ricoperto per anni la carica di consigliere militare del Presidente Saragat.

Il «potenziamento» del tonnellaggio militare della Marina da guerra italiana è sostenuto apertamente, da tempo, anche dal generale Giuseppe Aloja, predecessore del gen. Vedovato nella carica di Capo di Stato Maggiore Generale. Le autorevoli fonti militari e politiche che abbiamo richiamato, attirano l'attenzione sulla concomitanza fra la recente nomina dell'ammiraglio Spigai a Capo di Stato Maggiore della Marina, le dichiarazioni antisovietiche rese a Napoli il 14 u.s. dallo ammiraglio americano Martin e, infine, un clamoroso articolo apparso su un giornale di destra romano, a firma del generale Aloja. In questo articolo, dopo la consueta denuncia dei «pericoli» derivanti dall'ingresso nel Mediterraneo di unità navali sovietiche, si auspica il ritorno in forze nel Mediterraneo della flotta inglese, si esalta il ruolo «atlantico» della Spagna e infine si giunge ad una informazione che, data l'autorevolezza della fonte, rivela la esistenza di una trattativa tra un non meglio precisato «potere politico» e alcune sfere militari per giungere ad aumentare il tonnellaggio del naviglio da guerra italiano. «Il ritorno inglese nel Mediterraneo — scrive il generale Aloja —



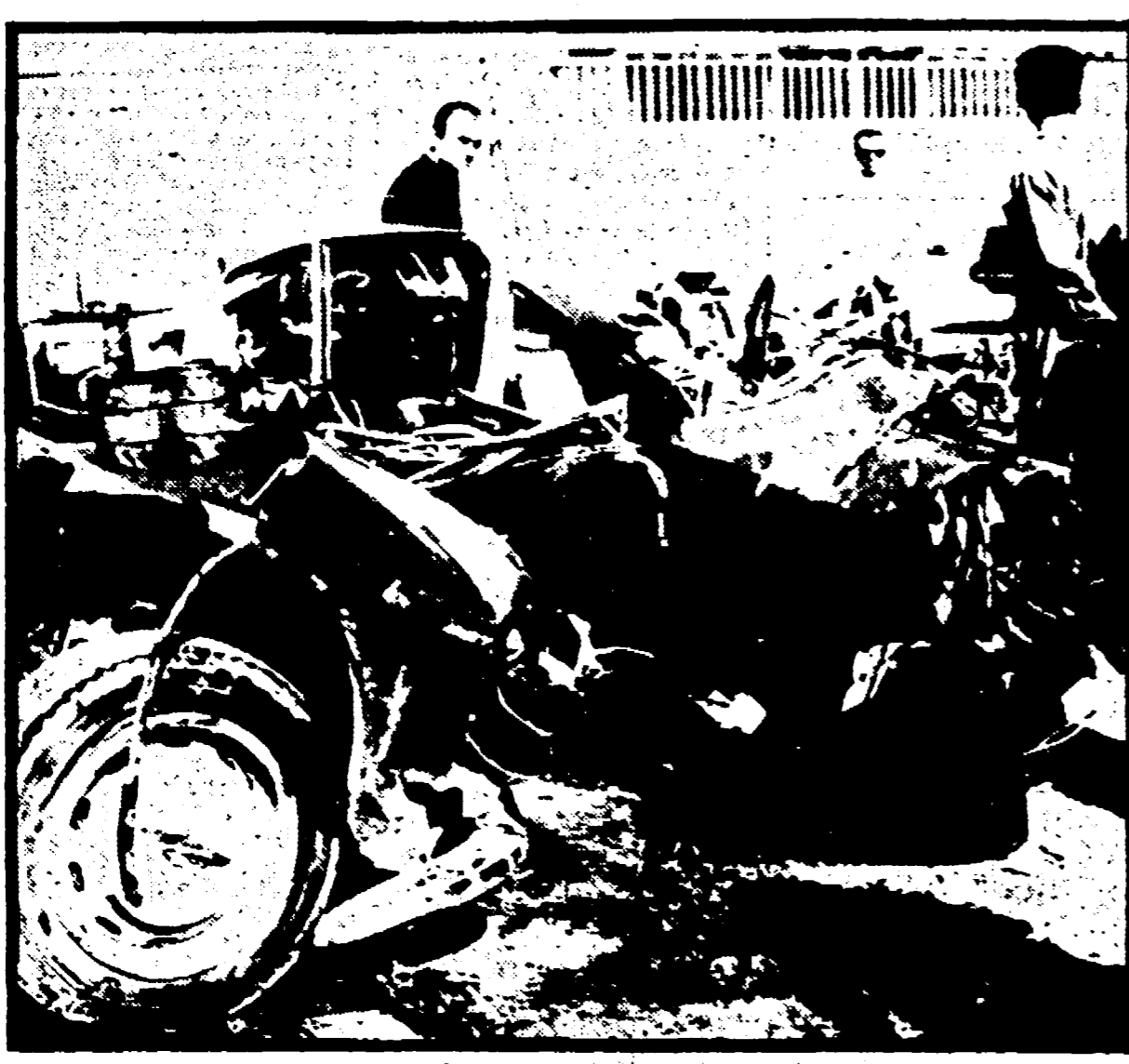
L'EROICA RAGAZZA DI GIALONG Questa è la partigiana sudvietnamita Vo Thi Thang, di 23 anni, catturata dai collaborazionisti e condannata a 20 anni di lavori forzati per aver preso parte ad una azione bellica a Phu Lam il 27 luglio scorso. Vo Thi Thang è uscita sorridendo dal tribunale che l'ha condannata; un sorriso dolce e sereno, e lo ha mantenuto davanti ai fotografi. Come lei migliaia di ragazze e di donne vietnamite rischiano la vita ogni giorno per combattere contro l'aggressore americano. Vo Thi Thang era una liceale, studiava a Gialong; ha abbandonato gli studi per conquistare la libertà al suo paese (A pagina 16 le nostre informazioni sulla guerra nel Vietnam)

Per l'aggressione del 4 agosto alla Giordania (34 morti)

Nuova condanna d'Israele al Consiglio di Sicurezza

Chiaro ammonimento a Tel Aviv — La Federazione dei piloti rinuncia al boicottaggio contro l'Algeria per la vicenda dell'aereo israeliano catturato da un commando palestinese - Nasser rientrato al Cairo dopo la cura in URSS

NEW YORK, 17. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha condannato Israele per l'aggressione del 4 agosto contro la Giordania, che provocò la morte di 34 persone e il ferimento di 82. La condanna di Israele è stata approvata all'unanimità dai quindici membri del Consiglio di Sicurezza, riunitosi su richiesta del Paese aggredito, ed era stata preceduta da dieci giorni di consultazioni per la definizione del testo della risoluzione. L'attacco israeliano era stato presentato dal governo di Tel Aviv come un atto diretto alla distruzione di basi del movimento partigiano palestinese situato in territorio giordano. La risoluzione del Consiglio di Sicurezza deplora «la perdita di vite umane e i gravi danni alla proprietà» causati dall'attacco israeliano e ammonisce chiaramente Tel Aviv che «se tali attacchi dovessero ripetersi, il Consiglio ne prenderebbe atto». Nel corso del dibattito al Consiglio, i delegati arabi e quello sovietico avevano sottolineato la necessità che si dovessero prendere misure concrete nel caso che le aggressioni israeliane dovessero ripetersi. In particolare l'ambasciatore giordano Mohamed El-Farra aveva dichiarato che Israele deve accettare la «dura realtà» di due milioni di arabi palestinesi che, dentro e fuori la zona occupata dagli israeliani, sono rimasti uccisi.



ATTENZIONE SULLE STRADE La settimana ponte a Ferragosto è finita e migliaia di automobilisti affronteranno oggi la strada del ritorno. Ancora una volta: prudenza! Dalla metà di luglio a ieri i morti in incidenti stradali sono stati 692. Anche ieri il traffico è stato funestato da sciagure. NELLA TELEFOTO: I resti dell'automobile travolta dal treno nel Pesarese; due fidanzati sono rimasti uccisi (A PAGINA 2)

Trovato un giubbotto insanguinato vicino all'aeroporto militare

Una pista per il «giallo» dell'aviere assassinato?

A pagina 11

Niente 67: lo Stato risparmia 60 miliardi

Lo Stato ha risparmiato circa 60 miliardi di lire per la mancata estirpazione del 67 sulla ruota di Cagliari e ritardato ora, da 125 settimane. Questa la prima valutazione fatta dalla Direzione generale delle entrate speciali del Ministero delle Finanze. S'ibato prossimo saranno 126 settimane da quando il 67 fu estratto a Cagliari l'ultima volta, esattamente dal 28 marzo 1966. Questo eccezionale ritardo ha determinato un progressivo aumento delle «partite» dei giocatori (spesso organizzati in gruppi o addirittura in società appositamente costituite), perché ormai il 67 «deve uscire»: lo dice la «legge dei grandi numeri» in base al calcolo delle probabilità; secondo questo calcolo è estremamente improbabile che un numero del lotto non esca per un periodo superiore alle 100 settimane. Se poi questo limite viene superato ognuna delle settimane successive può essere «quella buona». Tuttavia la stessa statistica dimostra che è estremamente azzardato seguire ciecamente la «legge dei grandi numeri»: ci sono stati, infatti, innumerevoli casi di numeri «ultra-centenari».

OGGI 4-39-90

IL FATTO che il «67» non sia uscito neppure questa volta, sulla ruota di Cagliari, ci getta in un'angoscia pari solo a quella che proviamo quando, durante il telegiornale, si sente una voce d'oltretomba che annuncia: «Qui Praga, vi parla Demetrio Volcic». Perché oltre a sentirlo poi lo si vede e per abbigliamento, fisionomia, capigliatura sembra Franco Franchi che, abbandonato da Ciccio Ingrassia, sia preso da una crisi mistica e reciti le giaculatorie. Un'angoscia da non dire. Come quella del «67». Che facciamo? Esultiamo o ci rammarichiamo? Perché se il numero diabolico fosse uscito, lo Stato avrebbe dovuto sborsare circa 60 miliardi; invece ne ha guadagnati una ventina, di giocate. E voi sapete cosa può fare un governo come il nostro con 20 miliardi come niente è capace di fare sei metri di autostrada o impostare un incrociatore per far felice il generale Aloja che ieri sul Tempo chiedeva drammaticamente aiuto agli inglesi perché vengano a darci una mano: siamo soli, nel Mediterraneo, contro la flotta sovietica. Va bene, esultiamo. Ma non dimentichiamo il monito del ministro Ferrarri Aggradi: le famiglie italiane stanno piombando nel disordine e nell'indigenza a causa del «67». Metallmeccanici, infermieri, studenti, elettricisti manifestano per le strade e si scontrano con la polizia a causa del «67». Dicono che è per la scuola, gli stipendi, i licenziamenti, ma in realtà è per la storia dei numeri ritardati. Allora ci rammarichiamo? Avremo l'autunno «caldo» per via del «67»? Non si sa da che parte girarsi; il generale e il ministro ci hanno gettato nell'incertezza. Incertezza fa 39, ministro 4 (la poltrona), generale 90 (non pensate male: 90 perché è il grado massimo). Se escono a Roma, chiediamo la porta. Che non rientrino. VICE

Padroni e governo uniti nella rappresaglia antioperaia

106 denunciati per la protesta contro la Montedison a Mestre

Gravi accuse rivolte ai protagonisti della grande giornata di lotta del primo agosto, che ha costretto alla trattativa e all'accordo il monopolio chimico - Sciopero di due ore e mezzo alla SAVA - Alluminio dopo la punizione di due degli operai che avevano scioperato

Sottoscrizione per la stampa comunista

GIÀ RACCOLTE 801.500.600 lire

Pubblichiamo l'elenco delle somme versate all'amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 17 agosto per la sottoscrizione della stampa comunista.

Table with columns: Federazioni, Somme raccolte, % and various regional names like Modena, Varese, Inola, etc.

Dal nostro corrispondente VENEZIA, 17.

Centoset lavoratori che il primo agosto avevano preso parte alla grande manifestazione svolta nelle strade di Mestre contro la Montedison, con la partecipazione di diecimila operai, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria da parte della polizia. Sono stati scelti a caso nella massa, nella ricerca di una «vendetta» nei confronti delle forze che si sono opposte alla grande estensione della lotta che ha costretto infine il colosso chimico alla trattativa e all'accordo.

Il provvedimento padronale ha colpito alla SAVA-Alluminio due dei diciassette lavoratori definiti «indispensabili», e cioè addetti alla sicurezza degli impianti. Il primo agosto avevano partecipato anch'essi, tutti e diciassette, alle tre ore di sciopero proclamato in segno di solidarietà con gli operai dello stabilimento petrolchimico, dove la Montedison aveva fatto ricorso allo illegale provvedimento della «serrata».

Orla alla SAVA-Alluminio, dopo 15 giorni, il padrone ha voluto «punire» due dei 17 lavoratori «indispensabili». E' un tentativo di rinvincita che cammina, pari passo, con la massiccia denuncia sottoscritta dalla polizia. Per 106 lavoratori denunciati intanto è in corso di costituzione un collegio di difesa.

Prime decise risposte alla sfida lanciata agli studenti dal governo Leone

L'università di Parma occupata da tre giorni

Piena solidarietà dei lavoratori - Si allarga la protesta per la destituzione del Preside di Architettura al Politecnico di Milano - Una dichiarazione del professor Giorgio Spini

Da ormai tre giorni l'università di Parma è occupata. Il Movimento studentesco esprime in questo modo la sua decisa reazione al tracollo ultimatum posto dal governo Leone alle forze impegnate nel rinnovamento universitario.

L'ateneo, dove veniva poi indetta un'assemblea permanente del Movimento studentesco. La protesta universitaria si sostanzia in varie iniziative, quali una serie di incontri nelle fabbriche cittadine tra studenti e operai (previsti per i prossimi giorni), mentre fin da ora si manifesta e si estende la solidarietà popolare verso gli studenti in lotta.

Intanto una energica denuncia del provvedimento governativo che destituisce il prof. De Carli da preside di Architettura al Politecnico di Milano è venuta da parte del prof. Giorgio Spini, presidente dell'Associazione nazionale docenti universitari. Egli fa rilevare che «questa misura

a carattere repressivo è l'unico provvedimento che il ministero della P. I. abbia adottato, dalla formazione del governo Leone ad oggi, di fronte ad una situazione così drammatica e bisognosa di urgente intervento come quella della nostra Università... Il confronto fra tanta rapidità nel punire e tanta poca sollecitudine nel provvedere induce a conclusioni assai sconcertanti».



Ferragosto è passato ma le spiagge ancora ci riservano sorprese come questa. Sorprese d'ordinaria amministrazione, per la verità: ma tant'è, le belle ragazze impressionano sempre. Anche quando, come di questa, non ne conosciamo il nome

Un nuovo successo dell'unità operaia

Brescia: raggiunto l'accordo all'ATB

Prevede l'aumento del premio di produzione e altri miglioramenti - Entusiasmo fra i lavoratori

Il gen. Alojja «controllato speciale»?

Una precisazione dell'ex capo di SM generale Pedinanti e controllati telefonici

Il gen. Alojja, capo di stato maggiore generale fino a qualche mese fa, ha smentito di aver scritto lui la lettera di polemica con il proclama del gen. Velovato pubblicata da Paese Sera nei giorni scorsi e per la quale vi è stato un ricorso del ministro Gui alla Procura militare. «Qualche giornale», scrive Alojja «riporta il mio nome fra i possibili estensori della lettera...».

Dal nostro corrispondente BRESCIA, 17.

L'occupazione delle ATB, giunta oggi alla ventiduesima giornata, è finita. Gli operai hanno vinto la loro battaglia. Un accordo stipulato in nottata, e ratificato dall'assemblea generale dei lavoratori delle tre sezioni (Tubi, Pressa e Sileri) tutti, è stato firmato dalla mensa della Tubi ha sancito la conclusione di questa dura e lunga vertenza. E' stata una grande vittoria condotta con decisione unitaria da tutti i lavoratori sorretti, come non mai, dall'opinione pubblica.

Al di là dei risultati economici raggiunti, rimane nella validità questa vertenza, l'unità e la solidarietà che ha saputo creare. Vi era orgoglio, commozione sui volti degli operai stamane, mentre i dirigenti sindacali esprimevano dettamente i singoli punti dell'accordo. Dal 1. agosto il premio orario passa dalle 21 lire alle 30,50 orarie. Agli operai saranno pagate una tantum 45 mila lire. Nessuna trattenuta verrà effettuata sulla gratifica natalizia e sulla quota ferie (circa altre 20 mila lire); la direzione si è impegnata a non prendere nessun provvedimento di carattere disciplinare. Il lavoro riprenderà lunedì. Dal canto suo, la direzione provvederà martedì a versare ai dipendenti un accordo sulle spettanze di luglio e sull'accordo. Il saldo verrà effettuato entro la fine della prossima settimana.

Diminuita la produzione di autoveicoli

Nei primi cinque mesi del 1968 sono stati prodotti 3.748.772 autoveicoli, contro 3.757.500, con una flessione dell'1,16%.

Per il fondo di solidarietà nazionale

I viticoltori danneggiati dalla grandine manifestano oggi in tutto l'Astigiano

Una grandinata così a Castiglione e negli altri venti paesi dell'Astigiano colpiti dalla furia della tempesta i contadini non la vedevano così vent'anni. Ma da altrettanti anni e forse più, nessuno aveva assistito ad una reazione come questa. Certo dopo la bufera della scorsa settimana lo scorcamento, la rabbia, ancora una volta il senso di impotenza, di eterna condanna di fronte alla crudeltà della natura, hanno dato il colpo al capo a tanti contadini: olti d'uno, ancora adesso (e sono uomini che di raccolti rasi al suolo ne hanno visti tanti) non si vergogna a dirti: «Mi sono messo a piangere come un bambino».

ASTI, 17.

Il cuore delle zone martellate da grandine (Castiglione Salere, Motta, Boglietto e Motta-Casale). L'unità questa volta ha vinto, per la forza trascinante stessa dei problemi delle situazioni. «Vent'anni fa - dicono i compagni astigiani con orgoglio - eravamo solo a sostenere la necessità di un "Fondo nazionale" e la DC ci rideva queste nostre proposte». Adesso «vogliamo il Fondo nazionale di solidarietà» è scritto in un vistoso volantino-programma dei comitati del Monferrato, firmato dal Comitato unitario di protesta di cui fanno parte i sindacati delle zone colpite dalla grandine, bonomiani, rappresentanti dell'Alleanza dei contadini della Uil-Terra, parlamentari comunisti e della DC.

La forza dell'unità ha mobilitato anche i parroci.

È già iniziato il grande rientro

FINITA LA LUNGA VACANZA

Record di incidenti nella settimana dal 9 al 16 agosto - Un'automobile travolta da un treno al passaggio a livello tra Cattolica a Gradara: 2 le vittime

Il lungo «ponle» di Ferragosto volge al termine. Già questa sera, sulle strade italiane, rifluriranno le migliaia di macchine dell'esodo del rientro. I dati relativi alla «pensantezza» del traffico sono stati registrati, in arrivo e in partenza, dai soli caselli dell'Autostrada del Sole a Roma (Roma-sud e Roma-nord) e nelle sole giornate che vanno dal 10 al 16 agosto. Le giornate di punta corrispondono al 10 (48 mila auto in movimento) e al 14 (45 mila).

Sottolineiamo queste considerazioni proprio per mettere in guardia quanti, tra oggi e domani, si troveranno ad affrontare le strade del ritorno. E' necessario che ogni automobilista sia cosciente delle proprie responsabilità, per sé e per gli altri: lo impone un dovere civico tanto più pressante quanto più allucinate diviene il diagramma dei morti, dei feriti, dei mutilati nel corso dell'ultimo mese. L'Italia ha battuto un triste record.

quest'estate: 6123 incidenti nella sola settimana dal 9 al 16 agosto, con 198 morti. E il calcolo dei morti dalla metà di luglio ad oggi ha ormai superato le 602 unità. E' ora di fermare questa carneficina. Ripetiamo cose dette e ridette, certo, eppure è necessario: evitare le alte velocità, evitare i sorpassi, non mettersi alla guida in condizioni fisiche di stanchezza, controllare le condizioni del veicolo, rispettare le regole del codice della strada.

L'intervento di un carro attrezzi che ha sollevato la parte anteriore della motrice. Un'automobile milanese è morta in un incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio sulla statale presso Taio, in Valle di Non.

Travolti dal treno giovani coniugi

GENOVA, 17. Una sciagura si è verificata questa sera in località Lupaia di Vesima, all'estremo ponente di Genova, dove due giovanissimi coniugi sono stati travolti dalla ferrovia. Il marito, di 18 anni, è morto.

L'Intersind propone ai marittimi un incontro per il 26 agosto

La associazione sindacale Intersind, organizzazione che rappresenta le aziende a partecipazione statale, ha invitato le confederazioni dei lavoratori e le federazioni marittime ad intervenire ad un incontro nella sede dell'Intersind il 26 agosto.

Estrazioni del Lotto del 17-8-1968

Table with columns: Estrazioni del Lotto del 17-8-1968, del, 17-8-1968, Estrazione, and various numbers.

De Jaco ringrazia

Continuano a pervenire al compagno Aldo De Jaco e ai suoi familiari telegrammi e messaggi di condoglianza - da parte di compagni e amici - per l'improvvisa scomparsa della compagna Tina d'Avem. Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia De Jaco ringrazia attraverso il nostro giornale quanti hanno partecipato al suo dolore.

Lettera da Parigi

«La rivoluzione di maggio»

Una miniera d'oro per l'editoria - Gli usciti una trentina di libri - Positivo e negativo dell'operazione libraria

Dal nostro corrispondente

PARIGI, agosto - La rivoluzione di maggio, diretta contro la società dei consumi, è stata paradossalmente una miniera d'oro per l'editoria francese...

per una informazione obiettiva. «Le barricate» (disegni), «La rivolta studentesca» (testi dei tre leaders del movimento Sauvageot, Cohn Benati e Geismar)...

La parola ai muri

Un breve cenno a parte meritano due libri di questa categoria: «I muri hanno la parola» (Centosettanta copie vendute in 20 giorni) e «Manifesti della rivoluzione di maggio»...

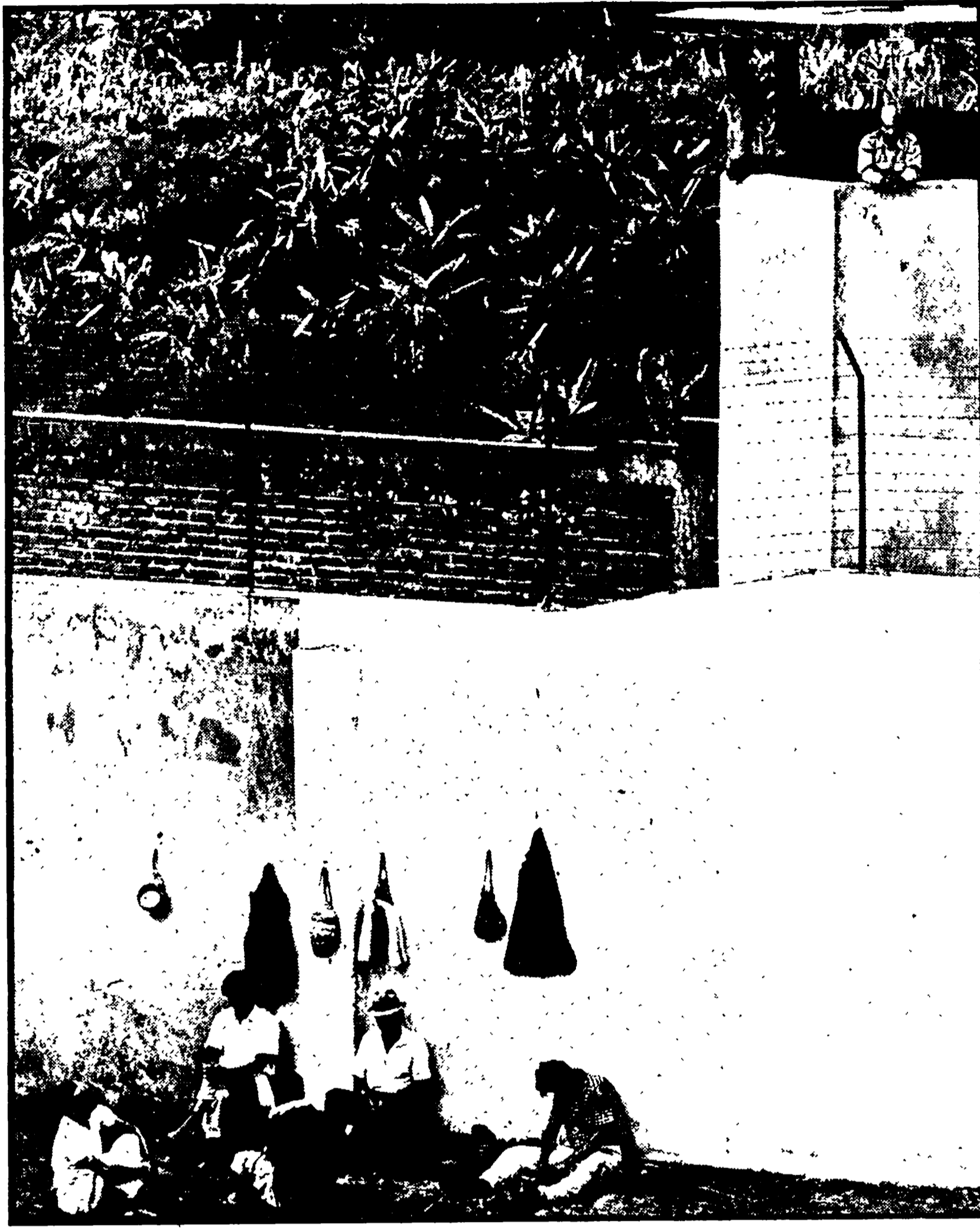
Ma ritorniamo ai libri sul maggio, di valore ineguale, spesso raffazzonati e sprovvisi dai rispettivi autori come «Il risveglio della Francia» di Jean Jacques Servan Schreiber...

Il libro dell'Unef

Se vogliamo tuttavia ripresentare la «classifica» dei successi di questa eccezionale stagione libraria - eccezionale da tutti i punti di vista, anche se già orientata alla supremazia della sagacia sulla narrativa...

Augusto Pancaldi

«Lei, Santità, non deve venire in Colombia»



BOGOTÀ - Guerriglieri sorvegliati in un cortile d'una prigione. La foto è stata tratta dal settimanale «L'Espresso»

Le «grandi vacanze» degli operai di Mantova

«Vado in ferie perchè non mi sposo»

Ha 28 anni, lavora in cartiera dall'età di 14 ed ha i genitori a carico - «Non c'è la ragazza giusta per chi guadagna 80 mila lire al mese» - Le donne del «Bellini»

Dal nostro inviato

MANTOVA, 17. Le «grandi ferie» di Mantova, si fanno a due passi dal centro. Al lago Superiore: dove ci sono i circoli canottieri, le cooperative dei pescatori, e mezza dozzina di spiaggette...

ra la ditta ha assunto me, al suo posto. A mio padre l'INPS passa 17 mila lire al mese di pensione. Io faccio il meccanico tornitore in officina, mia sorella fa la commessa e porta a casa nemmeno 50 mila lire al mese...

«Va in ferie? - chiediamo alla futura madre. «Spero di sì, quest'anno, se il medico me lo permette - dice - sarebbe il primo anno, da che sono sposata. E anche l'ultimo, perchè dopo, con quello che costa un bambino, le ferie ce le potremo dimenticare»...

«Sul lago di Mantova»

«Qualcuna di voi va in ferie?». Le ragazze che ci stanno intorno si mettono a ridere. «Sì, in ferie, con quello che guadagniamo, vuol scherzare?». Dopo tre giornate di sciopero, hanno ottenuto un premio di produzione di 50 lire al giorno...

Un viaggio in URSS

«Io non sono mai andato in ferie in vita mia - racconta un operaio anziano, che lavora in cartiera da 31 anni, ha un figlio maschio, 4 figlie sposate e cinque nipotini - Il mare l'ho visto quando mi hanno portato in Africa a fare la guerra. Ma sono un uomo felice, sai perchè? Perchè le uniche vacanze della mia vita le ho fatte in URSS, dove mi ha mandato il partito per i miei meriti di diffusore. Ho girato per tutta l'Unione sovietica e mi hanno tenuto una settimana in una casa di riposo a Yalta. Mi hanno anche visitato, a Yalta, ma non mi hanno trovato niente».

Un grido di collera dalle carceri di Bogotà

La Colombia un paese dove regna il terrore reazionario - Migliaia di prigionieri politici cattolici e comunisti torturati - L'esempio eroico del prete guerrigliero - Che dirà Paolo VI? - Un banco di prova

«Visiterà, nostro fratello, un continente dove milioni di poveri sono vittime della miseria, della fame e di condizioni infraumane di vita, terminate da un ordinamento sociale inumano, e per questo, non cristiano. Verrà ad accettare l'invito di governanti al servizio del capitalismo che ci rende schiavi e ci mantiene sottossessi in condizioni di abiezione...»

za. Una violenza che ha radici in tutta la più recente storia politica del paese, che permea di sé ogni atto dell'esercizio del potere, ogni momento dello sfruttamento, che invade ogni sfera della vita morale e civile. Una violenza che ora ha trovato una risposta violenta, che è autodifesa, che è lotta per un mondo migliore e più giusto...

- il che è superfluo in un Pontefice, ma alla rivoluzione, al diritto alla rivolta, al dovere di lottare contro la tirannia e l'oppressione. E da un atto, che compensa, in un sottile dosaggio, la nomina del Cardinal Lercaro a delegato del Congresso, la chiamata del cardinale Samoré, uno dei prelati più reazionari latino-americani, a presidente della 2ª Conferenza episcopale, che seguirà il Congresso. La Chiesa cattolica ci offre, nel suo editoriale, altri elementi anticipatori. Preminenza dei problemi religiosi, di un grande rilancio «per vivificare la fede e la vita religiosa» nel continente: condanna «della fallace prospettiva dell'idea della rivoluzione» come soluzione dei problemi che incombono, pena «la infedeltà al precetto evangelico dell'amore» poiché «la violenza rivoluzionaria in quanto tale, distrugge senza edificare»...

Colombia

Grottesche dichiarazioni del capo dello Stato

BOGOTÀ, 17. In una allocuzione trasmessa ieri sera per radio il presidente colombiano Carlos Lleras ha esortato tutti i cittadini a fare del loro meglio per mettere in risalto le ricerche del paese in occasione della visita del Papa. Lleras - dopo questa assai inattesa affermazione - ha proiettato una Colombia come il solo paese del mondo dove si gode una completa libertà. Tutte le garanzie costituzionali sono rispettate...

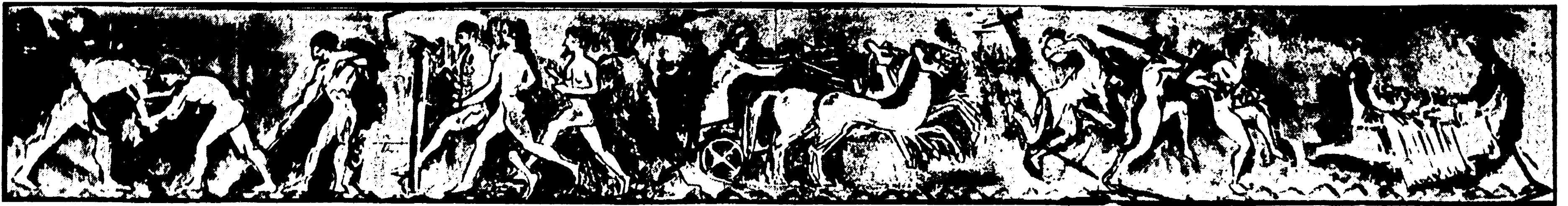
Una lettera di Corghi a Lercaro

«Parli con la madre di Camilo Torres!»

«A Bogotà, eminente - scrive Corrado Corghi, ex presidente centrale dell'Azione cattolica e ex dirigente della DC, in una lettera al cardinale Lercaro che si trova nella capitale colombiana - vive la madre di Camilo Torres. Malgrado i grandi impegni come legato pontificio, sono certo che lei riuscirà a incontrarla per sentire da lei il dramma sacerdotale del figlio ucciso e la cui salma con ancora stata restituita. Le due anime della Chiesa, quella conservatrice e quella innovatrice, si troveranno di fronte, vive la madre di Camilo e il cardinale Lercaro, che l'ha visitato in due recenti viaggi di studio - ove si deciderà non le sorti della pace nel mondo, perchè è il continente più ricco e più violentemente sfruttato dai centrali del denaro - nella Chiesa latino-americana -»

oltre misura. Queste dovranno finire se si vorrà liberare la Chiesa per il suo vero dialogo col mondo e coi popoli, come sollecita Paolo VI. Ed esistono anche gruppi che intendono realizzare le indicazioni conciliari in tutta la loro carica di verità. «Tutta l'America Latina - conclude Corghi - è un grido di rivolta contro la sopraffazione. Questo grido, da secoli soffocato nel sangue, seguirà i passi del Papa nella sua permanenza nel continente». In questi giorni sono stati rivolti a Lercaro numerosi messaggi, soprattutto da parte di gruppi «spontanei» di cattolici. Un messaggio augurale al cittadino onorario di Bologna è stato inviato anche dal sindaco, compagno Guido Fanti. Nella lettera il sindaco ha espresso la «sensibilità dell'amministrazione per le condizioni dei popoli latino-americani che vivono in terre di ingiustizia e di oppressione, di fame e di miseria» in condizioni di «indicibile sofferenza».

Annamaria Rodari



Ecco il leggendario Spiridon Louys, trionfatore nella maratona della prima Olimpiade (1896). Un albergatore, per riconoscenza, gli offrì di vivere per dieci anni gratis nel suo albergo



Questi è Johnny Hayes, americano. Ai Giochi di Londra (1908) presentò reclamo contro Petri accusandolo di non aver finito la corsa da solo. La giuria accolse il reclamo

Il Comitato Olimpico è fermo al passato

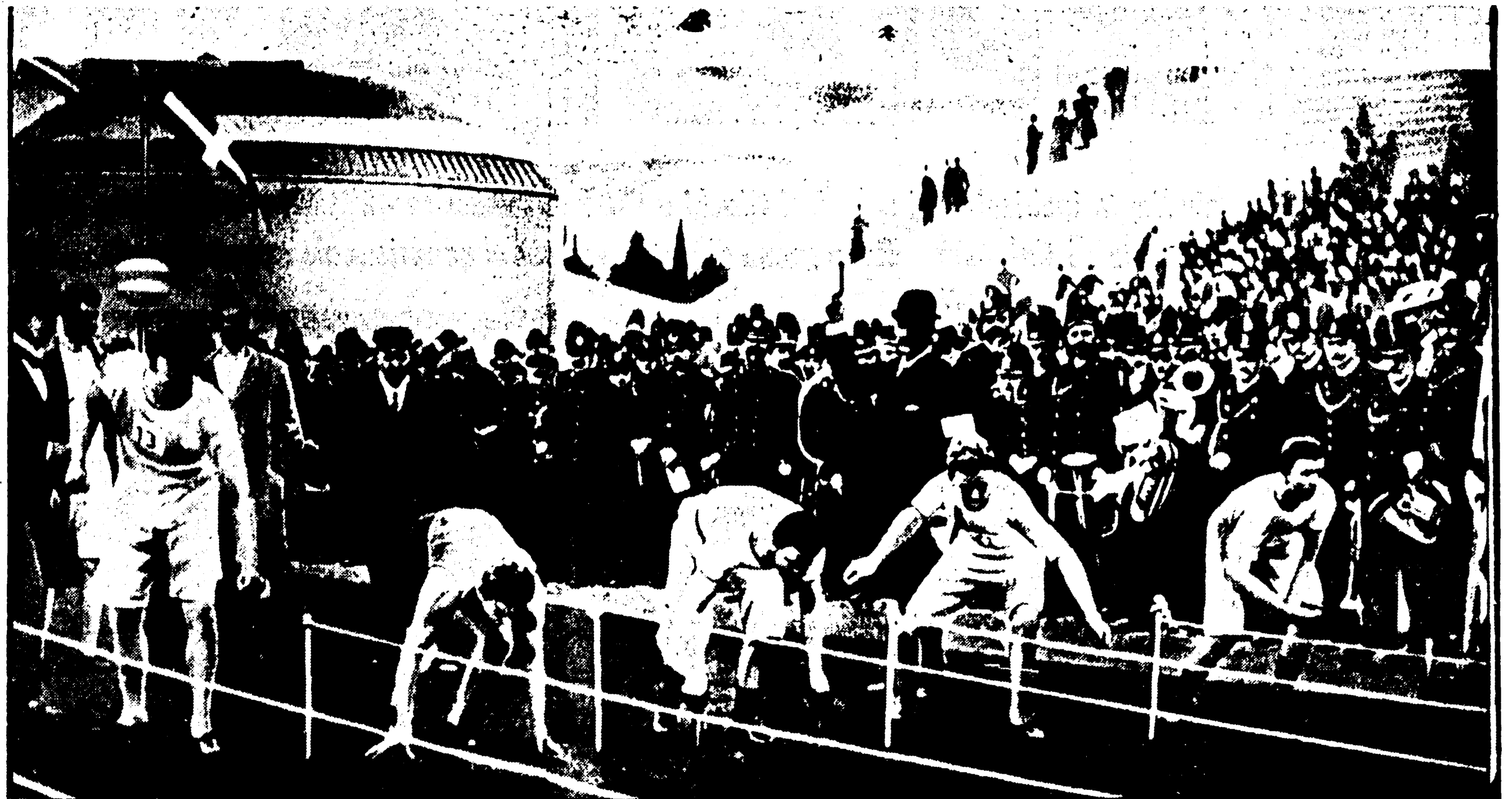
Questa è stata un'annata dura per il Comitato internazionale olimpico (CIO) e per il suo ottuagenario presidente, l'affarista americano Avery Brundage; c'è mancato poco che « saltassero » le Olimpiadi di Città del Messico e, in linea fortunatamente del tutto teorica, sono ancora in forse i giochi invernali previsti a Sapporo, in Giappone nel 1972. La grana è scoppiata in febbraio a Grenoble, poco prima dell'inizio delle Olimpiadi; una grana « bivalente » scaturita per un verso dalla decisione di una discutibile maggioranza del CIO (interpellata per corrispondenza) di riammettere il Sud Africa nell'agone olimpico, e per l'altro dalla nascita del presidente Brundage di non procedere alla premiazione di Killy e soci « rei di essere venuti meno ai principi del dilettantismo ».

Due atteggiamenti questi che solo apparentemente non hanno nessun nesso logico che li renda conseguenti; non per caso l'ultra conservatore presidente del CIO ha sempre trovato sulla parte destra della barricata, la sua, il solito schieramento di autorevoli tromboni, pronti a dare il loro voto per la « universalità delle Olimpiadi » — nel caso del Sud Africa e per « lo sport puro ».

La sessione di Losanna del CIO ha fatto il punto sul problema del razzismo, estromettendo il Sud Africa dai Giochi. Resta aperta quindi solo la seconda questione, quella dello « sport puro », a proposito della quale si ha motivo di sperare in una seconda vittoria della corrente « illuminata » che fa capo ad Onesti. Ma non è che il voto di Losanna abbia posto fine al problema del razzismo nello sport; basta guardare a quanto sta succedendo negli Stati Uniti dove gli atleti di colore minacciano un massiccio boicottaggio ai « Giochi ».

Boicottaggio a parte e tornando al CIO, il primo passo da compiere per avere garanzie di decisioni non reazionarie, è una totale revisione dei componenti del Comitato; basti pensare che Cuba è ancora rappresentata dal vecchio delegato « eletto » prima che Batista iniziasse ad imperversare sull'isola.

I GIOCHI DEGLI ANTENATI



ATENE, 1896 — La rinascita dei Giochi Olimpici è ormai un fatto reale. Il 5 aprile di quell'anno 70.000 persone acclamano i 300 atleti, in rappresentanza di tredici nazioni, che entrano sulla pista dello stadio in marmo bianco della capitale greca per sfilare, mentre colombe augurali prendono il volo. De Coubertin, raggiante, è nella tribuna d'onore, a fianco del monarca greco, re Giorgio (Nella foto la partenza dei 100 metri vinti dall'americano Burke — il secondo da sinistra — in 12" netti).



Al CIO (Comitato Olimpico Internazionale) è affidato il « governo » dei Giochi. Fu costituito il 23 giugno 1894; primo presidente ne fu il greco Demetrius Vikelas (1894-1896) al quale succedette il francese barone Pierre De Coubertin (il secondo da sinistra) rinnovatore dei Giochi Olimpici



Fu l'eroe dei Giochi di Londra (1908) Dorando Petri. Maratona, squalificato dai giudici, la regina Alessandra (nella foto) lo volle in tribuna d'onore e gli regalò una coppa colma di sterline d'oro



Amsterdam, 1928, IX Olimpiade. Gloria per l'Italia nel canottaggio. Il « 4 con » formato da Delise, D'Este, Perentin, Vittori e Petronio, vince la medaglia d'oro. I forti svizzeri sono secondi



Ancora Johnny Hayes, in una rara foto scattata sul traguardo di Londra. Il suo tempo: 2 ore 55'18"4. Dorando Petri venne cronometrato 2 ore 54'46"4. Ma Petri era stato sorretto da un giudice negli ultimi metri, un « aiuto » che gli costerà la vittoria



Domenica 18

1° Canale
11.00 MESSA
12-12.45 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
16-17 CANTIERI: CICLISMO

2° Canale
18.30-20 LOANO: PALLACANESTRO
Finali Torneo della Palma
21.00 TELEGIORNALE



radio Nazionale

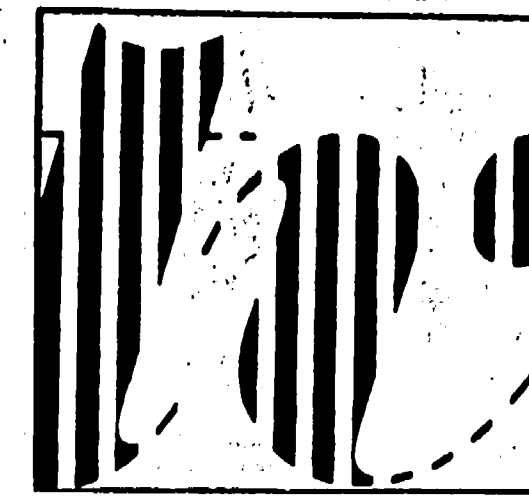
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 13, 15, 20, 23
Musica stop (seconda parte)
7.29 Pari e disparti

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30

Terzo

8.25 Un chimico calabrese dell'Ottocento
Raffaele Piria
9.30 Corriere dell'America



Lunedì 19

1° Canale
18.15 LA TV DEI RAGAZZI
a) La valligiana delle vacanze
b) Il volo

2° Canale
21.00 TELEGIORNALE
21.15 PRIMA PAGINA
22.15 Estate Musicale di Taormina



radio Nazionale

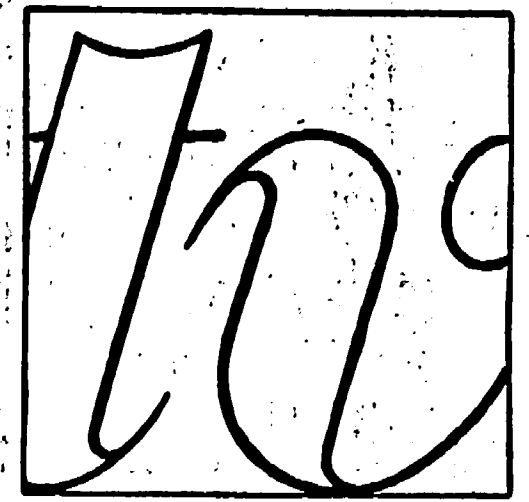
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Segnale orario - Musica stop (prima parte)

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30

Terzo

9.25 Edmondo De Amicis: memorie del sottile
9.30 «All'aria aperta»
10.00 Musica sacra



Martedì 20

1° Canale
18.15 LA TV DEI RAGAZZI
a) Il viaggio di Nino
b) Invitati speciali

2° Canale
21.00 TELEGIORNALE
21.15 EUROPA GIOVANI
a cura di Giampaolo Cresci



radio Nazionale

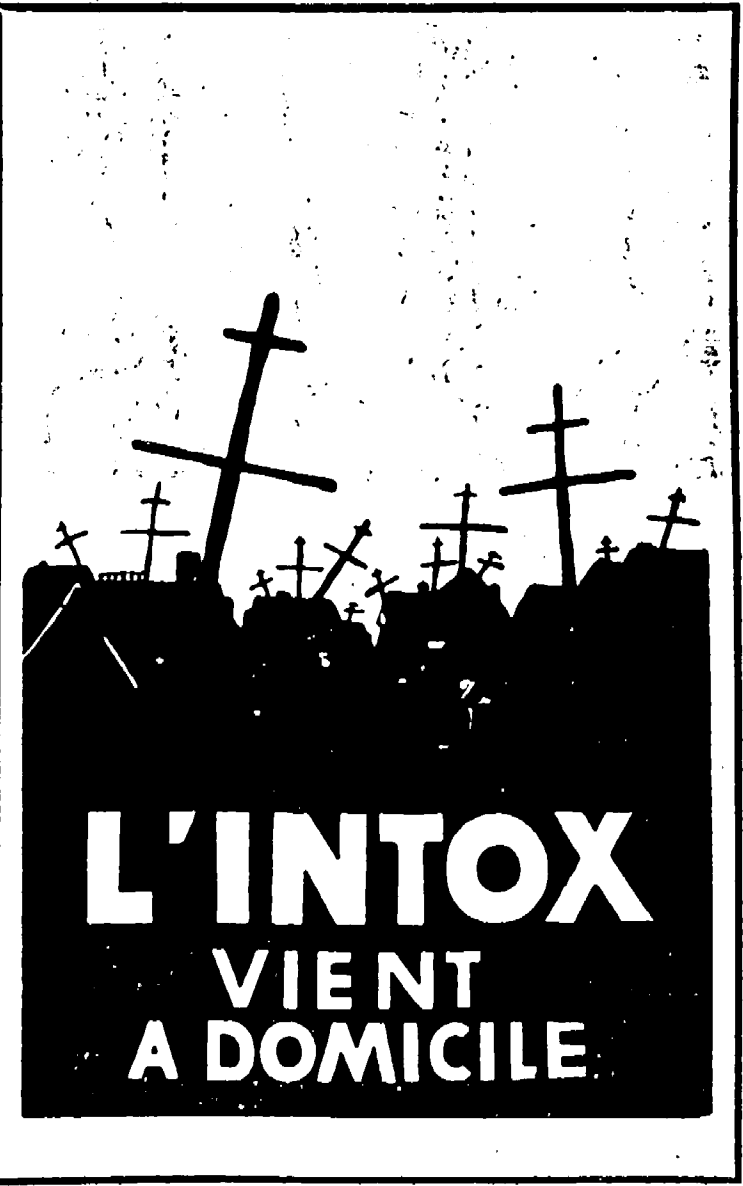
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Segnale orario - Musica stop (prima parte)

Secondo

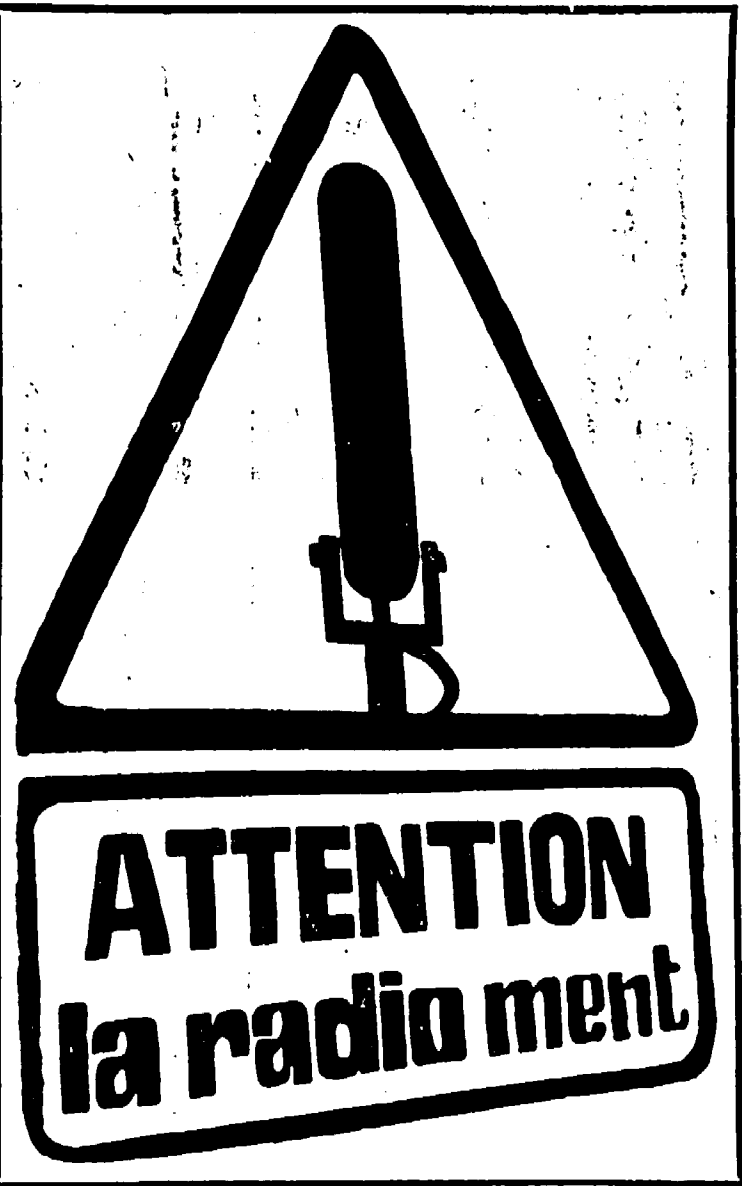
GIORNALE RADIO: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30

Terzo

10.00 Musica clavicembalistica
10.20 P. I. Ciaikovski
10.50 Sintesi di Anton Bruckner



TV: l'intossicazione viene a domicilio



Attenzione, la radio mente

Un libro di Claude Frédéric uscito in questi giorni a Parigi

«Liberare l'ORTF»

La lotta di maggio dei giornalisti della radio-televisione francese raccontata in una cronaca che sembra un romanzo

Augusto Pancaldi

PARIGI, agosto
Nella Francia gollista il concetto di Stato come autorità nazionale suprema, teoricamente al di sopra dei partiti e delle parti, è inesistente. Il capo dello Stato, De Gaulle, è anche il capo di un regime fondato sulle sue personali concezioni del potere; il governo è emanazione diretta del capo dello Stato che nomina il primo ministro e approva o disapprova la lista dei ministri che quest'ultimo gli sottopone.

dei giornalisti della radio-televisione francese. In sintesi, ecco i fatti: il 3 maggio cominciano le manifestazioni studentesche contro l'occupazione da parte della polizia delle facoltà di Nanterre e della Sorbona. Nei giorni successivi il Quartiere Latino è teatro di violentissimi e sanguinosi scontri tra agenti e manifestanti. Le barricate si prendono i titoli di prima pagina di tutti i giornali francesi ed europei.



Mercoledì 21

1° Canale
18.15 LA TV DEI RAGAZZI
a) Gli animali della collina
b) Immagini del mondo

2° Canale
17.30-19 MILANO: NUOTO
Campionati Italiani Assoluti Maschili e Femminili
21.00 TELEGIORNALE



radio Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Segnale orario - Musica stop (prima parte)

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30

Terzo

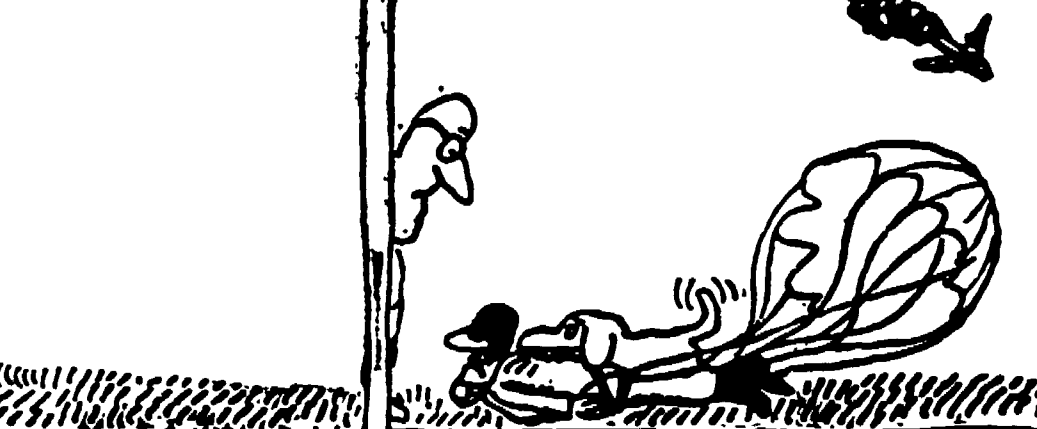
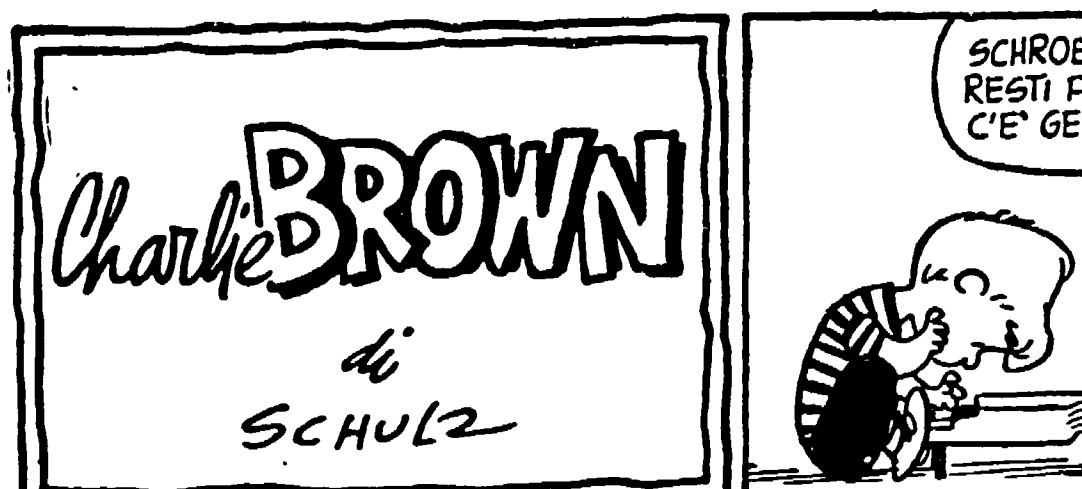
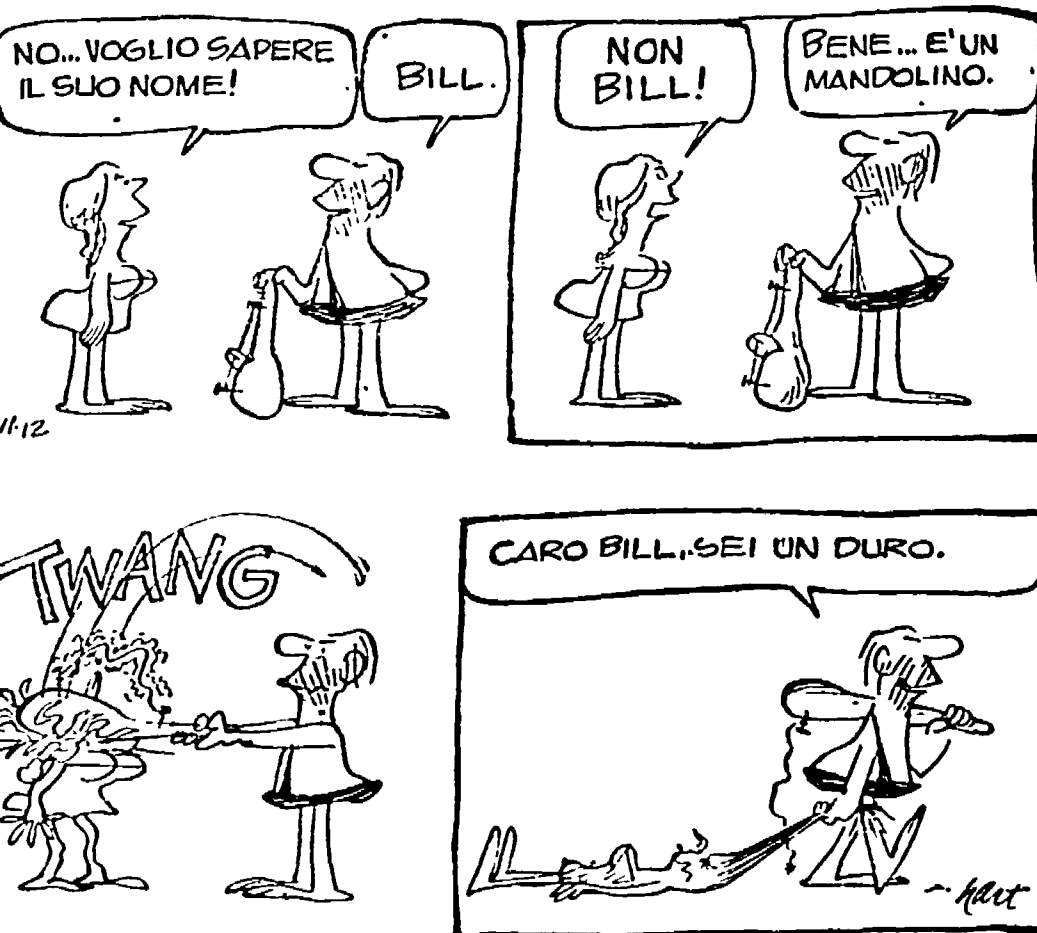
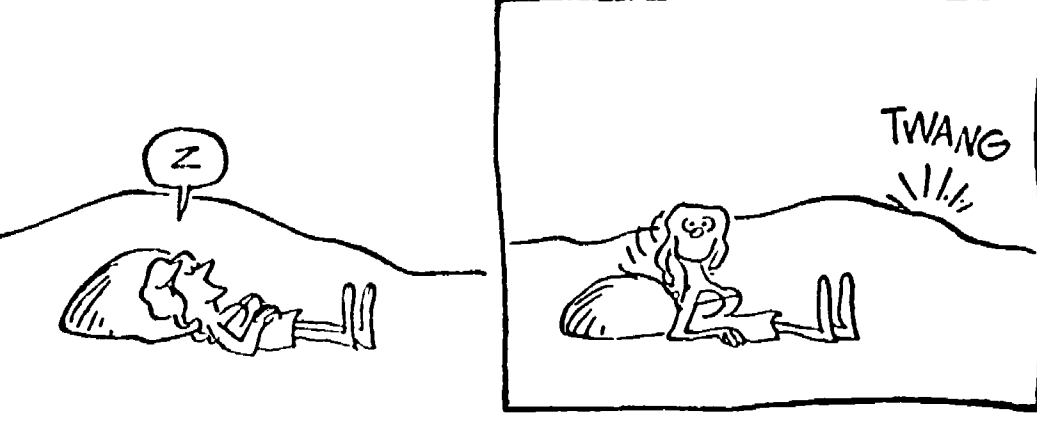
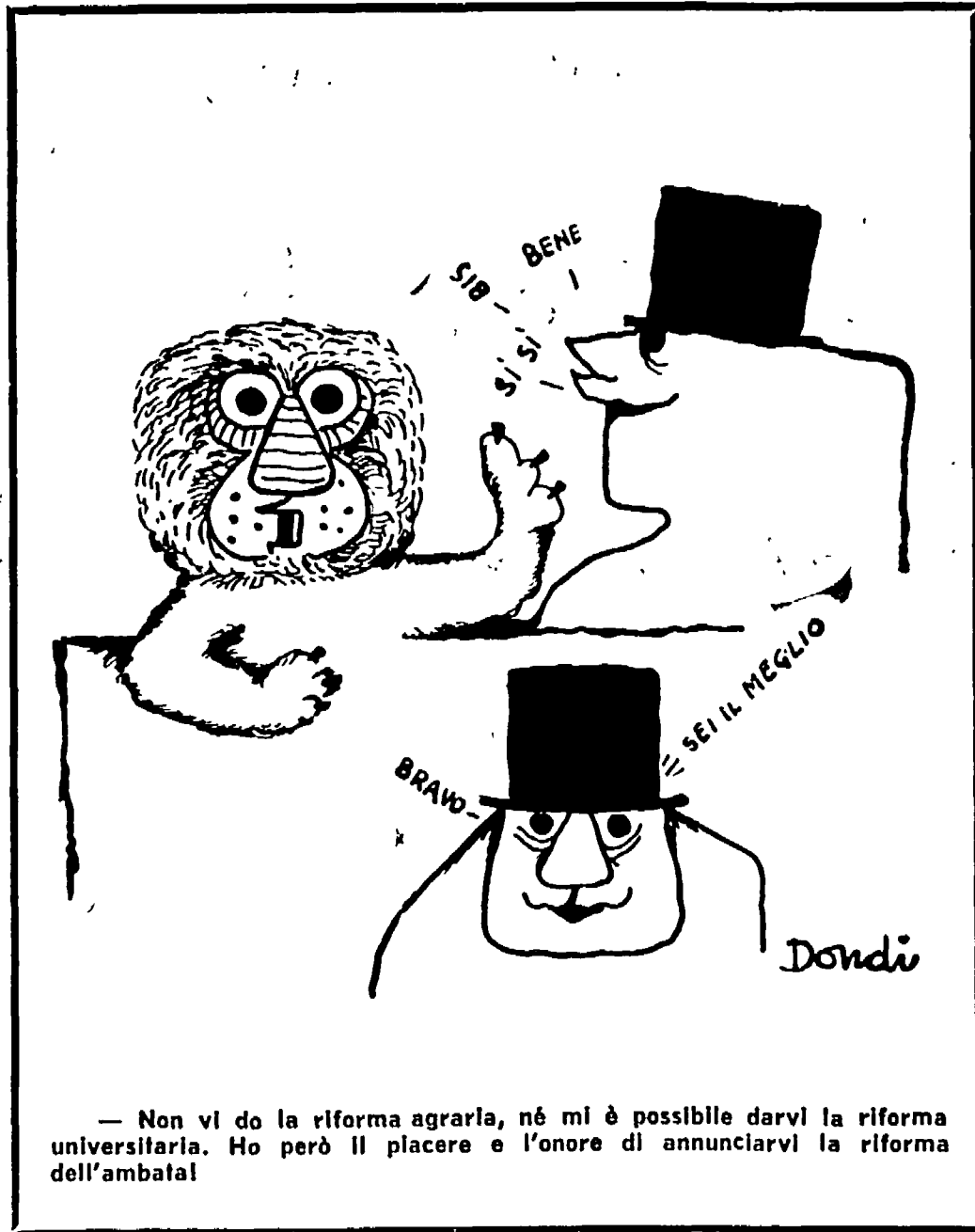
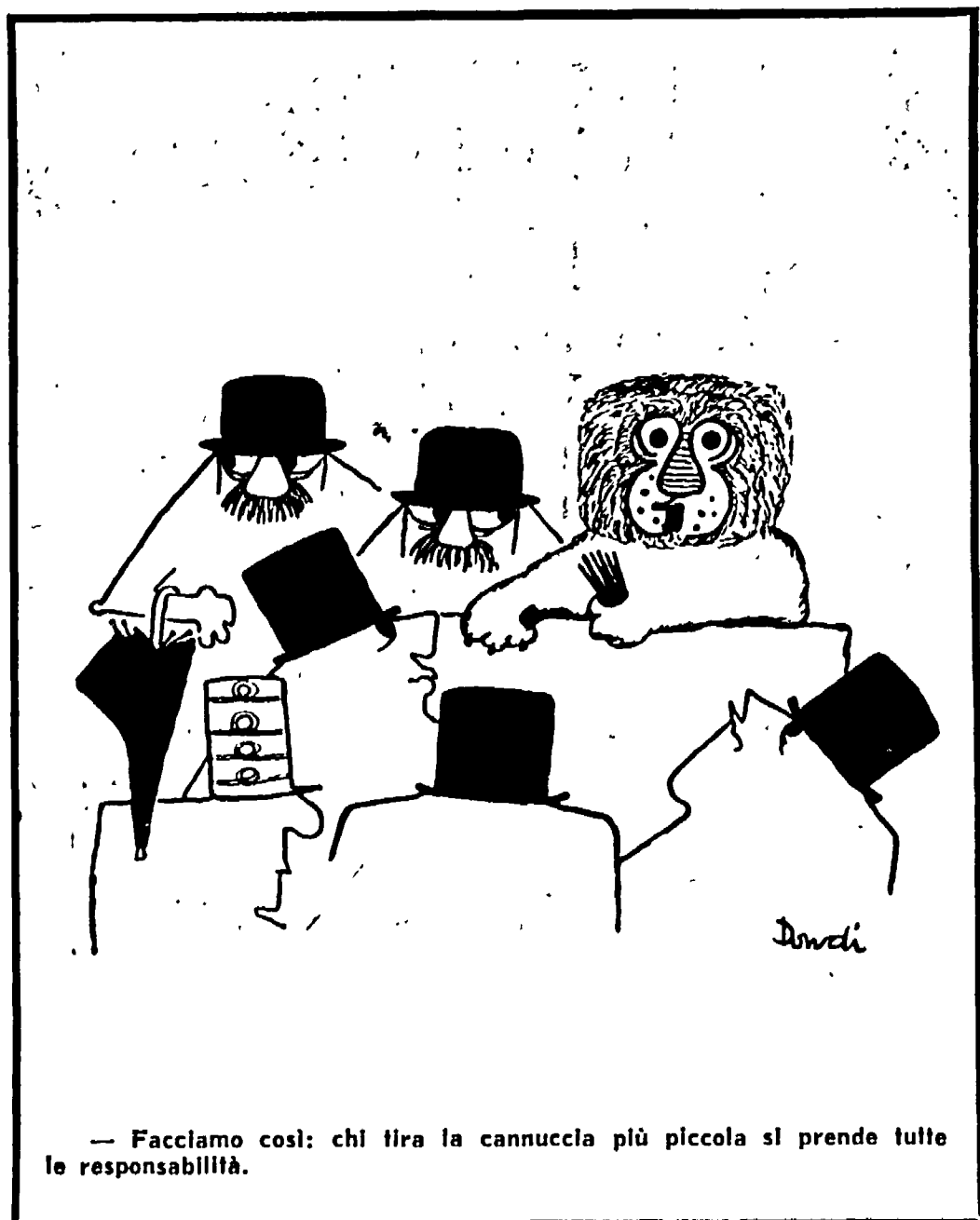
10.00 Musica operistica
10.30 P. P. Porpora
10.40 G. F. Haendel

CONTROVIDEO

Gli «indici di gradimento» di Europa e prozona sono piuttosto bassi: dunque, la rubrica non piace al pubblico, né agli anziani né ai giovani. Pure, si può essere sicuri che essa continuerà a vivere fino alla fine senza mutare minimamente registro.

Il discorso riguarda tutti i programmi, quelli «aperti» e quelli «chiusi». Si dice: «a posteriori» gli «indici di gradimento» possono costituire materia di riflessione per i programmatori. Ma come? Ciascuno può interpretarli come vuole. Prendiamo ancora il caso di Europa giovani.

no le cose in quegli Enti televisivi (in particolare negli Stati Uniti), dove gli «indici di gradimento» sono una ossessione. Per ottenere «indici» alti, e non rischiare il licenziamento, i programmisti e autori si rifugiano nei «genere» che «vanno», nelle mode, puntando sui personaggi di successo (notizie già anche da noi). Il gioco, dunque, è più che pericoloso: può diventare una corsa al ricatto e al conformismo.



1° Canale
18,00 Collegamento mondovisione VISITA DEL PAPA IN COLOMBIA
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 CRONACHE ITALIANE
21,00 IL TEMPO IN ITALIA
21,00 TELEGIORNALE
21,00 87ª SQUADRA
Lotta contro il tempo
Telefilm "Regia di Dick Moder
Int: Robert Lansing, Ron Harper,
Norman Fell, Gregory Walcott
21,50 CONTROFALCA
Programma del tempo libero
23,00 TELEGIORNALE

2° Canale
17,00 MILANO: NUOTO
Campionati Italiani Assoluti Maschili e Femminili
18,30-20 LA TV DEI RAGAZZI
a) Sir Francis Drake
I predoni del mare - Telefilm
b) Galassia
c) Vacanze a Lippiza
21,00 TELEGIORNALE
21,15 CALIFORNIA
di Antonello Branca
III - Il laboratorio del futuro
22,05 X TORNEO INTERNAZIONALE DELLA CANZONE



Luisa Boni in «Controfalca»

1° Canale
18,00 Collegamento mondovisione VISITA DEL PAPA IN COLOMBIA
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 CRONACHE ITALIANE
21,00 IL TEMPO IN ITALIA
21,00 TELEGIORNALE
21,00 AFRICA: NASCITA DI UN CONTINENTE
di Gilberto Bovai e Carlo Bonetti
(Prima puntata)
22,15 PLAYBOY PLAYGIRL PLAYTIME
Spettacolo musicale
23,00 TELEGIORNALE

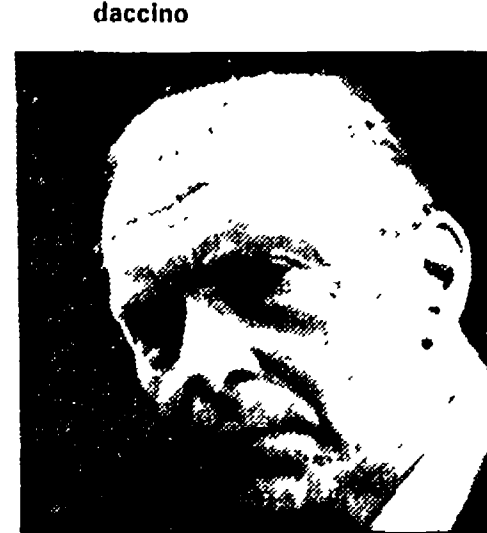
2° Canale
17,30 MILANO: NUOTO
Campionati Italiani Assoluti Maschili e Femminili
18,30-20 LA TV DEI RAGAZZI
a) Lanterna magica
b) Cinquecerchi
c) Il corriere della musica
21,00 TELEGIORNALE
21,15 IL MURO DIVISORIO
di Italo Alighiero Chiusano
Libera riduzione della novella
"I figli del senatore"
di Theodor Storm



Carlo Loffredo in «Lanterna magica»

1° Canale
18,00 LA TV DEI RAGAZZI
a) Il contadino
b) L'acceleratore
19,00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,10 RACCONTI DI VIAGGIO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20,30 CRONACHE ITALIANE
21,00 IL TEMPO IN ITALIA
21,00 TELEGIORNALE
21,00 VENGO ANCH'IO...
Spettacolo musicale
22,00 EL ALAMEIN
Cronache e storia di una battaglia
23,00 TELEGIORNALE

2° Canale
21,00 TELEGIORNALE
21,15 IL SILENZIO DEL MARE
Originale televisivo di Veronica
22,35 ALCUNI BUONI MOTIVI
con i cantastorie di Silvano Spadacchino



Renzo Ricci in «Il silenzio del mare»

radio Nazionale
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6,30 Segnale orario - Musica stop (prima parte)
7,15 Musica stop (seconda parte)
8,35 Le canzoni del mattino
9,00 Parole e cose
9,05 Il mondo del disco italiano
10,05 Le ore della musica (prima parte)
11,22 I Bonaparte a Roma
11,30 Le ore della musica (seconda parte)
12,05 Contrappunto
12,36 Si o no
12,41 Quadernetto
12,47 Punto e virgola
13,25 Concerto Kappa
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Festival di Milano
14,45 Zibaldone italiano - prima parte: Vetrina di «Un disco per l'estate»
15,10 Zibaldone italiano (seconda parte)
16,00 Programma per i ragazzi
16,30 Incontri con la scienza
16,40 Jazz Jockey
16,50 Signori Forchieste
17,15 Estrazioni del Lotto
17,15 Cinque minuti di inglese
17,20 Colonia musicale
18,00 Visita del Papa in Colombia
19,25 Le Borse in Italia e all'estero
19,30 Luna-park
19,20 Doni anagrafe
20,35 Il solf della musica
22,05 Passaporto
22,30 Musiche di compositori italiani
23,01 I programmi di domani - Buonanotte

Secondo
GIORNALE RADIO: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24
6,00 Segnali e canti
6,25 Bollettino per i naviganti
7,46 Bollettino a tempo di musica
8,18 Pari e dispari
8,50 Le nostre orchestre di musica leggera
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
9,43 Album musicale
10,03 Le signorine Mignon
10,18 Jazz panorama
10,40 La maga Merlini
11,38 Vetrina di «Un disco per l'estate»
12,20 Trasmissioni regionali
12,20 Leto Luffazzi presenta: Mit Parade
12,40 Al vostro servizio
14,05 Il numero d'oro
14,09 Juke-box
14,45 "Ter gli amici del disco
15,00 I nostri dischi
15,15 Direttore Wilhelm Schuchter
15,56 Tre minuti per il tempo libero
16,00 Le canzoni del XVI Festival di Napoli
16,28 Pomeridiana
16,55 Buon viaggio
18,00 Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
18,00 Concerto Kappa
21,30 Omaggio ad Archiburno
21,55 Bollettino per i naviganti
22,13 Georgia Muller E' di scena una città
23,00 Dal V Canale della Fliodiffusione: Musica leggera

Terzo
9,30 «Un romanzo per le vacanze»
10,00 M. Clementi, S. Prokofiev
10,45 Debussy
11,10 F. Liszt
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 G. Lakis, M. Reger
13,00 Concerto sinfonico, Solista André Navarra
14,30 Concerto operistico, Sesto Raffaele Arié
15,05 W. Eglé
15,20 F. Schubert
15,45 Emilio del Cavallieri: Rappresentazione di anima et di corpo
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Entro quali limiti l'epidemiologia può essere applicata al sole?
17,15 Incontri musicali romani
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 New Orleans: un'epopea, una leggenda
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 I regolatori biologici
21,00 Giochi all'italiana
21,45 Orchestra diretta da Tod Heath
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 In Italia e all'estero
22,40 Idee e fatti della musica
22,50 Poesia nel mondo
23,05 Rivista della rivista

radio Nazionale
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6,30 Segnale orario - Musica stop (prima parte)
7,10 Musica stop (seconda parte)
7,47 Pari e dispari
8,35 Le canzoni del mattino
9,00 Parole e cose
9,05 Il mondo del disco italiano
10,05 Le ore della musica (prima parte)
11,22 La vita nei collegi americani
11,30 Le ore della musica (seconda parte)
12,05 Contrappunto
12,36 Si o no
12,41 Quadernetto
12,47 Punto e virgola
13,20 Viva l'estate!
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano (prima parte) Le canzoni del XVI Festival di Napoli
15,10 Zibaldone italiano (seconda parte)
15,45 Scherzo musicale
16,00 Programma per i ragazzi
16,30 Incontri con la scienza
16,40 Jazz Jockey
16,50 Signori Forchieste
17,15 Estrazioni del Lotto
17,15 Cinque minuti di inglese
17,20 Colonia musicale
18,00 Visita del Papa in Colombia
19,25 Le Borse in Italia e all'estero
19,30 Luna-park
19,20 Doni anagrafe
20,35 Il solf della musica
22,05 Passaporto
22,30 Musiche di compositori italiani
23,01 I programmi di domani - Buonanotte

Secondo
GIORNALE RADIO: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24
6,00 Segnali e canti
6,25 Bollettino per i naviganti
7,46 Bollettino a tempo di musica
8,18 Pari e dispari
8,50 Le nostre orchestre di musica leggera
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
9,43 Album musicale
10,03 Le signorine Mignon
10,18 Jazz panorama
10,40 La maga Merlini
11,38 Vetrina di «Un disco per l'estate»
12,20 Trasmissioni regionali
12,20 Leto Luffazzi presenta: Mit Parade
12,40 Al vostro servizio
14,05 Il numero d'oro
14,09 Juke-box
14,45 "Ter gli amici del disco
15,00 I nostri dischi
15,15 Direttore Wilhelm Schuchter
15,56 Tre minuti per il tempo libero
16,00 Le canzoni del XVI Festival di Napoli
16,28 Pomeridiana
16,55 Buon viaggio
18,00 Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
18,00 Concerto Kappa
21,30 Omaggio ad Archiburno
21,55 Bollettino per i naviganti
22,13 Georgia Muller E' di scena una città
23,00 Dal V Canale della Fliodiffusione: Musica leggera

Terzo
10,00 F. Scar, M. Giuliani
10,20 C. M. von Weber
11,00 Antologia di interpreti
12,10 Università Internazionale G. Marconi
12,20 E. Malifera Eschica, C. Chavez
13,00 Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart
14,30 Ricordi del Quartetto d'archi G. Puccini
15,00 M. Rocchi, G. Francavilla, G. Ceccanti
15,15 S. Schumann
15,30 Romeo e Giulietta
16,35 Fusi
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Gli animali soffrono la civiltà
17,15 L. van Beethoven
17,45 A. Honegger
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 E. Lalo
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Divagazioni musicali
21,00 Concerto sinfonico diretto da Jari W. Junturi
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Storia e cronaca di Lodi
23,40 Rivista della rivista

IL «GIALLO» DELLA SENTINELLA SGOZZATA ALL'AEROPORTO MILITARE DI PRATICA DI MARE

Un giubbotto sporco di sangue forse abbandonato dall'assassino

L'indumento trovato in un cespuglio a cinquanta metri dal cancello del delitto - Forse sono state due le fucilate « a lupara » esplose contro l'aviere - Sfumata la pista della vendetta d'« onore » (ma cercano comunque una biondina) acquista consistenza l'ipotesi che un commilitone abbia ucciso il giovane - Ricercati i bracconieri del delitto Laganà



Maurizio Carraja in una recente istantanea

Un giubbotto di stoffa, forse macchiato di sangue, può essere l'unica traccia per arrivare fino all'assassino della sentinella dell'aeroporto militare di Pratica di Mare. Lo hanno trovato, per caso, seminascosto tra i rovi in una fitta macchia, a cinquanta metri dal cancello dove l'aviere ventenne è stato ferito con una fucilata « a lupara » e quindi finito con una tremenda coltellata che gli ha reciso la gola. Le macchie rossastre, raggrumate che spiccavano sul giubbotto, hanno indotto gli investigatori a ritenere che l'indumento sia dell'assassino, che forse se ne è sbarazzato proprio perché si era imbrattato di sangue. Adesso, comunque, il giubbotto è all'esame della scientifica che dovrà accertare se si tratti veramente di sangue. In caso contrario anche questa pista sfumerà, così come nelle ultime ore hanno perso consistenza alcuni indizi ritenuti « decisivi » mentre anche una parte delle ipotesi finora avanzate dagli investigatori, sono crollate dopo indagini più accurate o dinanzi a punti oscuri del feroce delitto che sembrano veramente inspiegabili.

Si può dire, anzi, che gli ultimi fatti raccolti abbiano contribuito a ingabbiare ancora di più i fili dell'atroce « giallo »: in primo luogo i risultati dell'autopsia sul corpo del giovane Maurizio Carraja, che è stata eseguita ieri. I medici hanno infatti accertato che la morte dell'aviere è stata provocata dalla tremenda coltellata alla gola che gli ha quasi staccato la testa e che, prima il giovane era stato ferito con una fucilata a pallini e pallettoni, esplosa da quindici metri. E fin qui non vi erano dubbi. I medici però hanno anche stabilito che lo squarcio sulla fronte del

militare non è stato provocato da un'altra coltellata, come si era pensato, bensì da un pallettone. E a questo punto si può anche ritenere che siano state esplose due fucilate, una del tipo « a pallini » e pallettoni abba squarciato il torace dell'aviere, mentre l'altra, soltanto a pallettoni, l'abbia colpito alla testa. Questa ipotesi contrasta, tuttavia, con il racconto degli unici testimoni, i proprietari della villetta attigua all'aeroporto che la sera di mercoledì, al momento del delitto, stavano guardando in TV l'incontro di boxe. « Abbiamo sentito uno sparo, niente altro... » - hanno infatti raccontato gli abitanti della palazzina. Tuttavia magistrato, ufficiali dei carabinieri e medici legali si sono nuovamente recati ieri mattina dinanzi all'entrata ovest dell'aeroporto militare per un sopralluogo, proprio per stabilire se le fucilate siano state due. Se è così, la prima ricostruzione fatta dai carabinieri da allora è sarsassina, usate per dare la caccia ai volatili che potrebbero danneggiare gli elicotteri. Inoltre, stranamente, la Procura militare si è affiancata alla magistratura ordinaria, e questo può far pensare che vi sono dei seri sospetti sul fatto che il colpevole sia un altro militare. Anche in questo ca-

so però è incomprensibile la scomparsa delle armi dell'aviere assassinato: un militare di stanza nell'aeroporto avrebbe ben poche probabilità di riuscire a nascondere. E poi perché un delitto così atroce? Un litigio per quanto violento con un commilitone non giustificerebbe certo una simile ferocia. Forse, si dice da qualche parte, Maurizio Carraja ha sorpreso qualcuno che cercava di contrabbandare dall'aeroporto della merce, armi o carburante, ed è stato ucciso per questo. Comunque sia le indagini nell'interno della base militare vengono svolte accuratamente (ferri sono stati interrogati oltre cento avieri), mentre, a quanto pare, i carabinieri stanno perfino studiando i fascicoli del delitto Laganà: anche allora infatti i principali indiziati erano alcuni bracconieri. Ma pure le altre ipotesi, per quanto possano sembrare fantastiche, non possono essere scartate a questo punto, perlomeno fino a quando un fatto concreto non verrà a imprimere una svolta decisiva alle indagini. Ma per ora non c'è nulla, salvo la certezza che Maurizio Carraja non nascondeva nulla nel suo passato.



Questa foto è stata scattata pochi minuti dopo la scoperta del delitto: il corpo dell'aviere è ancora adagiato dinanzi alla garitta

I due profughi filofascisti uccisi dal loro stesso esplosivo

Dilaniati da bombe preparate per commettere un attentato?

La vettura saltata in aria era imbottita di ordigni o orologeria - Minuto per minuto ricostruito l'episodio ma ancora misteriose le cause che l'hanno determinato - Forse avevano per obiettivo il consolato jugoslavo



TRIESTE - La vettura, in via Boccaccio, disintegrata dalle esplosioni. Intorno per un raggio di sessanta metri sono rovinati vetri e infissi: tre triestini sono rimasti feriti

Del nostro corrispondente

TRIESTE, 17. Viva l'impressione ha destato in città la notizia della grossa esplosione che ieri sera ha distrutto in via Boccaccio un'autovettura francese, a bordo della quale si trovavano due profughi jugoslavi, che hanno perso la vita. Altre tre persone, tutte residenti nella nostra città, sono rimaste ferite mentre passavano per la strada o cercavano di portar soccorso. Sul grave episodio, le autorità inquirenti mantengono ancora il più stretto riserbo, particolarmente per quanto riguarda le cause che hanno generato l'esplosione delle bombe ad orologeria che erano nella vettura e delle quali sono stati trovati dei fram-

menti durante le successive indagini degli artificieri. Tali prove, la sequenza con cui si è svolto l'episodio, la probabile appartenenza delle due vittime ad organizzazioni fasciste ed altri indizi raccolti, permettono di sostenere l'ipotesi che i due profughi jugoslavi siano rimasti uccisi dallo scoppio, mentre stavano preparando qualche attentato nel corso del quale avrebbero usato gli ordigni. Dai documenti, ritrovati successivamente fra i rottami, all'interno dell'autovettura, si è potuto stabilire l'identità dei due jugoslavi: Josip Krtaic e Ante Znaor, registrati dalla locale questura già qualche anno fa, come profughi e che avevano poi trasferito la loro residenza a St. Denis in Francia. Da successive informazio-

ni profughi sembra che i due profughi fossero legati alle organizzazioni di fuorusciti fascisti jugoslavi che operano in vari paesi d'Europa ed in particolare nella Germania di Bonn. Se questa ipotesi sulla appartenenza delle due vittime a organizzazioni di destra verrà confermata, più facilmente si potrà spiegare il motivo della presenza a Trieste del Krtaic e Znaor i quali, fuggiti clandestinamente dal loro paese, non potevano tranquillamente rientrarvi. Se si trovavano nella nostra città, è evidente che avevano delle ragioni ben precise, una delle quali potrebbe essere quella di portare a termine un attentato dinamitardo contro il consolato generale jugoslavo di Trieste, che ha la sua sede

ad alcune centinaia di metri in linea d'aria dalla via ove è avvenuto lo scoppio. Dalla testimonianza di varie persone che erano presenti nella strada al momento dell'esplosione e da quelle degli stessi feriti, si è potuto ricostruire il fatto minuto per minuto. L'autovettura, una Opel 1700 targata 1323 J93 (Francia) è giunta in via Boccaccio verso le ore 20.45 di ieri sera e si è fermata con le luci accese davanti al passo carrabile di una autormessa. I due uomini non sono accesi e pochi minuti dopo si è avuta la prima esplosione, seguita dall'incendio della benzina contenuta nel serbatoio. Mentre alcuni passanti si accingevano ad intervenire per domare le fiamme, si è avuto

il secondo violento scoppio, seguito subito dopo da un altro più debole. Le esplosioni hanno mandato in frantumi i vetri delle case circostanti per un vasto raggio ed hanno provocato un grande spavento tra gli abitanti del popoloso rione cittadino. Immediatamente hanno cominciato a sfrecciare le auto della polizia, dei carabinieri e della CRI, con le quali sono stati trasportati all'ospedale i feriti, mentre sul posto sono cominciate le indagini. Fino a questo momento la questura non ha fornito alcuna versione ufficiale di questo grave episodio, senza smentire o confermare le varie ipotesi. L. M.

Per i familiari questa è la sola ipotesi

« Forse Maurizio aveva scoperto qualcuno... »

Una volta aveva parlato delle minacce di un commilitone « parente del bandito Mesina » - La madre si chiede: « Perché era di guardia da solo? »



Mario Carraja, il padre dell'aviere

« Perché lo hanno lasciato solo? Con tanti soldati, con tanti uomini nella caserma, perché soltanto una sentinella a quel cancello? Se insieme a lui ci fosse stato qualcun altro non l'avrebbero assassinato... ». Dinanzi alla modesta casetta dei genitori di Maurizio Carraja, seduti in un circolo vi sono quasi tutti i parenti del giovane aviere, accorsi per cercare di rendere meno insopportabile l'atroce dolore dei genitori del ragazzo. È l'ansiosa recriminazione è questa, è resa ancora più crudele dal fatto che adesso, ora che Maurizio è stato assassinato, il comandante dell'aeroporto abbia ordinato che le sentinelle debbano essere almeno due in modo da evitare ogni aggressione. Ma ormai per chi abita nella casetta di via del Gelsomino questo non ha più importanza: l'unico filo che tiene legati tutti è la speranza che l'assassino venga preso, che il « giallo » venga risolto e certe voci corse su presunte « avventure » del ragazzo siano definitivamente cancellate. Così anche tra i familiari si intrinsecano le ipotesi, si cerca di capire il « perché » di un così assurdo, feroce omicidio. « Forse non è importante, ma adesso quel racconto mi torna sempre alla mente - dice il padre dell'aviere - Maurizio mi rivelò, una volta, che un commilitone gli aveva chiesto di fargli il turno di guardia: il mio ragazzo aveva rifiutato e quello gli aveva detto che gliela faceva pagare, che se l'era legata al dito... era un militare che diceva di essere parente del bandito Mesina. Forse era soltanto uno spoccone, ma Maurizio mi ha raccontato che quello diceva anche di aver fatto parte della banda... certo è che da allora Maurizio faceva di tutto per evitarlo, una volta perfino uscì da un bar, dove era insieme ad alcuni amici, perché era entrato quello lì che gliela aveva giurata... ». È difficile comunque vedere in questo episodio qualcosa di più che un banale litigio, come tanti che avvengono nelle caserme: una vendetta così feroce per un divieto è assolutamente impensabile. D'altra parte tutti i familiari

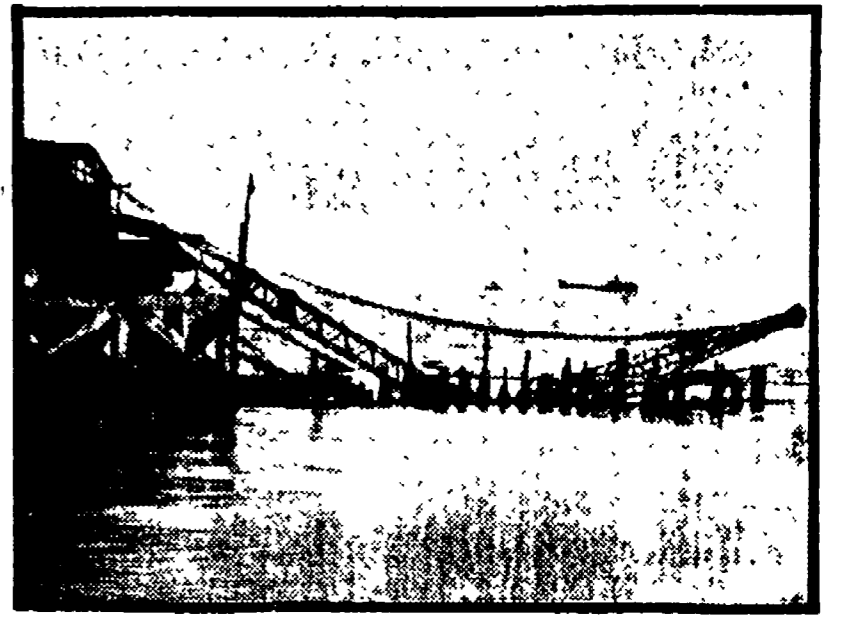
Il pilastro del cancello dell'aeroporto: i cerchi neri indicano i punti dove si sono collocati alcuni pallini

Impressionante sciagura ieri pomeriggio alle 15 durante i lavori di prolungamento del porto canale

SCHIACCIATI SUL MOLO DI FIUMICINO

Si spezza il braccio mobile della gru: due operai uccisi e scagliati in mare

I corpi dei due lavoratori sono stati trascinati al largo dalla corrente - Uno soltanto recuperato dopo sei ore dai sommozzatori a Focene - La tragedia preceduta da un sinistro scricchiolio - Stavano fissando sul fondo dei grossi pali di cemento armato - Travolti dalla massa di ferro - Gravissime responsabilità - I due operai entrambi sposati



Il braccio della gru immerso nell'acqua dopo lo schianto. Spezzandosi ha travolto e scaraventato in mare i due operai. Nelle foto in alto le due vittime: Francesco Curi e Pasquale Di Bonaventura. Nella foto del titolo la gru svenevole sul molo.

Sono morti in due, schiacciati dal braccio della gru che si è spezzato e li ha scaraventati in mare, dal molo sud di Fiumicino. Non sono ancora riusciti a recuperare il corpo di uno dei due nonostante le febbrili ricerche; non sono ancora riusciti a stabilire come mai il braccio della gru abbia ceduto, sia piombato sui due operai, li abbia uccisi e quindi spazzati nel canale, dove le onde li hanno subito inghiottiti. Vi sono, è evidente, delle responsabilità gravissime. Non si può certo invocare la « fatalità » se una gru cede e rovina addosso agli operai: ancora una volta, insomma, si tratta di un duplice « omicidio bianco », anche se la morte non si è abbattuta in un cantiere, ma in uno scenario diverso, su una passerella in cemento sospesa sulle onde.

Le vittime della atroce sciagura sono due operai, due amici, entrambi sposati, abitanti a Civitavecchia. Francesco Curi, 39 anni, viveva in via Aurelia nord 53, mentre Pasquale Di Bonaventura, 47 anni, abitava in via Pietro Bernardini 36. Da quasi un anno ormai, ogni mattina, si recavano insieme al lavoro, a Fiumicino dove appunto sul molo sud la impresa « Alberto Gatti » (con sede a Roma in via Nemea 63) ha appaltato i lavori per l'ampio e il prolungamento del porto-canale. In particolare in questo momento gli operai stavano prolungando il lato sinistro del porto, per evitare che le forti correnti fossero d'ostacolo ai navigli durante le manovre di entrata o uscita nel canale.

Ieri, come al solito, sul molo, poco dopo la foce del Tevere, lavoravano sei operai, tra cui le due vittime. La tragedia è avvenuta qualche minuto dopo le 15:30: il lavoro principale era di fissare sul fondale grossi pali in cemento armato, su cui poi continuare i lavori di prolungamento. Un'operazione che gli operai ormai effettuavano da diversi giorni, senza grosse difficoltà, con l'ausilio di una gru svenevole tipo Browning. Al fianco della gru infatti viene normalmente assicurato il palo di cemento che quindi viene fissato sul fondo, facendolo scorrere su una « camicia » d'acciaio, del peso di molti quintali. E anche ieri il lavoro procedeva regolarmente, sul fondale è stato piazzato l'ennesimo pilone, il braccio della gru si è immerso in acqua, per una profondità di otto-dieci metri per riportare su la « camicia » d'acciaio e portarla più in là.

Improvvisamente, mentre lentamente la « camicia » risaliva alla superficie, si è sentito un sinistro scricchiolio: il gruista, Angelo Fiorini di 29 anni, ha subito interrotto la manovra e Francesco Curi e Pasquale Di Bonaventura si sono avvicinati al cavo, scendendo su una passerella in cemento, a pelo d'acqua, pensando che il carico avesse urtato contro qualche ostacolo. È stato un attimo: di schianto il braccio mobile della gru ha ceduto, si è spezzato, si è piegato a gomito, abbattendosi sui due operai, lanciati in aria, impalati, impiccati, feriti. La massa di ferro li ha travolti, schiacciati, scagliati in mare, sotto gli occhi dei loro compagni: sono stati subito inghiottiti dalle onde, soltanto per un attimo il corpo di uno dei due è tornato in superficie, poi subito è stato trascinato lontano dalla fortissima corrente.

L'allarme è stato subito dato, sono accorsi i carabinieri, i vigili del fuoco, alcuni volontari che volevano tuffarsi nelle acque per recuperare i due corpi. Poi sono giunti quattro sommozzatori dei carabinieri e un mezzo della Capitaneria di porto: le ricerche sono iniziate così a largo raggio, ma senza successo. A sera i sommozzatori avevano abbandonato la loro opera, che riprenderanno domani. Naturalmente è subito iniziata l'inchiesta dei carabinieri, sotto la direzione del magistrato, dott. Fiori, che ha anche compiuto un lungo sopralluogo sul posto. È stato innanzi tutto accertato che la gru non era di proprietà della ditta che aveva appaltato i lavori, bensì che era stata noleggiata presso la società Giovanni Piccioni, che ha sede in via della Pace, 10. Inoltre sono stati sentiti i quattro operai, e in particolare il gruista Angelo Fiorini, che hanno assistito senza poter far nulla per i loro compagni, alla sciagura. Tutti hanno confermato che la tragedia è stata fulminea, nessuno aveva collegato lo scricchiolio al fatto che il braccio della gru si stava spezzando. Comunque è evidente che l'inchiesta dovrà andare a fondo per mettere in chiaro se e

L'avanguardia del rientro



Il rientro è cominciato. Per la verità finora è un « mini-rientro », visto che molti aspettano proprio l'ultimissima ora per abbandonare mare, lago o collina e rientrare in città. Comunque ieri molti negozi hanno riaperto e per le strade c'era un traffico maggiore. Intanto alla stradale si preparano freneticamente i piani per fronteggiare il rientro massiccio, quello che avverrà stasera e che investirà praticamente tutte le strade più importanti. La speranza comune è che tutto fili liscio. Nella foto, ripresa da un elicottero, si vede un aspetto del graduale ritorno all'incrocio della Cristoforo Colombo con il Raccordo Anulare.

E' destinata a parco pubblico
Pineta Sacchetti: silenzio del Comune

La pineta Sacchetti, secondo il Piano regolatore generale, deve essere destinata a verde pubblico e la stessa sorte dovrebbe toccare al forte militare Boccea. Su questo argomento fin dal maggio dello scorso anno il consigliere comunale compagno Canullo aveva rivolto una interrogazione per conoscere quali fossero le intenzioni della giunta. Ma da allora nessun segno è venuto dal sindaco, né dalla realtà delle cose: la pineta Sacchetti ed il forte Boccea sono, come tutti sanno, ancora e sempre preclusi al pubblico. È improbabile che il Comune possa continuare a tacere su questo argomento e fingere di ignorare anche questo aspetto dei problemi urbanistici della città. Il compagno Canullo ha sollecitato con un'altra interrogazione urgente, la risposta della Giunta sul futuro della pineta Sacchetti.

La polemica sul traffico non accenna a diminuire

Minacciano di parcheggiare al ministero delle Finanze

La lettera di un gruppo di commercianti e di abitanti di via Piave, via Volturmo e via XX Settembre che vogliono la legge « eguale per tutti » « Se parcheggiano i dipendenti del ministero parcheggiamo anche noi »

Anche con la città semideserta la polemica sui problemi del traffico cittadino non accenna a cessare. D'altra parte la questione è di quelle di fondo, ed è giusto che su di essa si discuta. Ritorniamo sull'argomento perché sollecitati da un gruppo di abitanti e commercianti della zona di via Volturmo, via Piave, via XX Settembre, via Cernaia, una zona interessata ai recenti provvedimenti che limitano sosta e fermata e istituiscono i percorsi preferenziali e le isole pedonali. Gli abitanti delle zone in questione minacciano, in una lettera che ci hanno inviata, di parcheggiare le loro auto al ministero delle Finanze qualora il Co-

Predisposti straordinariamente

Oggi servizi sanitari e di pronto soccorso

Una guardia medica - Le ambulanze della CRI nelle principali strade

Anche se oggi è previsto il gran tempo, passeranno diversi giorni prima che i servizi sanitari tornino alla normalità. Ricordiamo, tuttavia, che in questi giorni sono stati predisposti dei servizi di pronto soccorso e di pronto soccorso con carattere straordinario. Il servizio sanitario cittadino viene assicurato anche nella giornata di oggi dai medici condotti comunali mediante il funzionamento della Guardia Medica Permanente, della Guardia Ospedaliera Permanente, del Pronto Soccorso di Ostia Lido, del Pronto Soccorso di Fregene e delle condotte mediche urbane, urbano-periferiche, suburbane e dell'agro romano. La Guardia Medica Permanente è situata in via Ariosto 3 (tel. 737.666); la Guardia Ospedaliera Permanente è situata in via del Colosseo 20 (tel. 469.094); il Pronto Soccorso di Ostia Lido è situato in piazza della Stazione Vecchia n. 26 (telefono 602.39.90) e funziona nelle ventiquattro ore con turni di servizio continuo; il Pronto Soc-

Diminuite le multe nel centro

Con il « grande esodo » sono diminuite anche le multe. L'ultimo bollettino comunale rileva che mercoledì 14 i ritardi in servizio nella zona interessata alla nuova disciplina del traffico e della sosta hanno elevato 1.155 contravvenzioni per mancata osservanza del divieto di sosta, 75 per transito nelle corsie riservate lungo gli itinerari preferenziali, 16 per la fermata nelle stesse corsie e 1 per transito nelle isole pedonali. Rispetto ai giorni precedenti e alla prima settimana di agosto le multe sono diminuite.

Si ripeterà il caos del Tuscolano?

Primi scavi al Muro Torto per il 2° tronco del metrò

I lavori inizieranno in settembre nel piazzale Flaminio dove si dipartiranno due gallerie: la prima in direzione di piazza di Spagna, l'altra verso il Tevere - Il Comune deve subito prendere le misure necessarie per evitare che i lavori rechino danni alla circolazione già difficile in quel tratto

Nei primi giorni di settembre e comunque entro il prossimo mese, se non interverranno altre difficoltà burocratiche, sarà aperto il primo cantiere per la costruzione del secondo tronco della metropolitana, quello che collegherà la stazione Termini con viale Giulio Cesare o piazza Risorgimento.

La società « Metroroma », vincitrice dell'appalto, ha infatti comunicato al Comune di essere pronta a cominciare i lavori ad iniziare dal Muro Torto, o meglio da piazzale Flaminio. E infatti qui, quasi all'ingresso di viale Borghese, che sarà alle-



Piazzale Flaminio: qui inizieranno i primi scavi per la costruzione delle gallerie del secondo tronco della metropolitana.

stato il primo cantiere, dal quale si dipartiranno due gallerie, entrambe scavate a « foro cieco »: la prima destinata a sottopassare parte del centro storico in direzione di piazza di Spagna, piazza Barberini, piazza Cosulich, la seconda in direzione del Tevere - che con decisione mai abbastanza criticata sarà sovrapposto con un ponte - e dei quartieri Prati e Trionfale. Lungo il percorso della galleria verso il centro storico sarà naturalmente necessario aprire dei « pozzi » per l'estrazione del materiale di scavo; lungo l'altro percorso, dopo la decisione di effettuare l'attraversamento del Tevere con un ponte in opera, in galleria, i lavori saranno eseguiti « a cielo aperto ». A questo punto c'è da augurarsi che il Comune predisponga tutte le misure e tutti quei provvedimenti necessari per impedire che il caos verificatosi al Tuscolano si ripeta. Questa volta i lavori interessano il centro cittadino, e zone, come piazzale Flaminio, dove la circolazione già ora è difficile. L'opera, poi, bene che vada, finirà nel 1972. I lavori, certo, un qualche danno alla circolazione lo recheranno, ma è sperabile che questo danno sia ridotto proprio al minimo. La « Metroroma » ha assicurato che le complesse attrezzature per i lavori sono pronte. Mancherebbe soltanto, per l'inizio dell'opera, la conclusione delle ultime parti che di carattere amministrativo.

Si allarga l'opposizione alla XXIX Mostra

Venezia sarà boicottata dagli allievi del Centro

Proiezioni popolari organizzate dal comitato di coordinamento - L'adesione della Giunta di Reggio Emilia

Il Comitato di boicottaggio alla Mostra cinematografica continua a raccogliere le adesioni delle organizzazioni culturali.

Venezia, promettono la loro attiva partecipazione al boicottaggio della stessa e rivolgono un ultimo invito al direttore Chiarini...

Mostra veneziana. In un comunicato diramato in data 14 agosto è detto tra l'altro: «Circoli del cinema, circoli popolari cinematografici...

Frenatori

Nella appassionata atmosfera che caratterizza gli ultimi giorni pre-Festival di Venezia, due articoli si staccano dagli altri. Uno è la pittoresca intervista rilasciata da Chiarini...

Un momento particolare. Il problema posto da questi due articoli è facilmente riconducibile a questo enunciato: «Il cinema italiano (e lo stesso cinema italiano) deve essere rinnovato, oppure si accetta così com'è, accollandosi così com'è...

Per questo esprimiamo la nostra solidarietà al Comitato di boicottaggio della Mostra del cinema di Venezia e invitiamo tutti coloro che avvertono l'importanza della battaglia politica e culturale...

È pronta a cominciare



Della Baccardo si è «ricaricata» nei giorni scorsi praticando il sistema del contatto con la natura. La giovane allieva aveva bisogno di riposo prima di affrontare una nuova fatica: l'interpretazione, accanto a Bekim Fehmi e a Candice Bergen, del film «Gli avventurieri» di Lewis Gilbert...

VIAGGIO NEL CINEMA UNGHERESE

Jancsó, il regista che «uccide con la dolcezza»

La Mostra di Venezia avrebbe in programma «Il silenzio e il grido» mentre sta per essere conosciuto dal pubblico italiano «I senza speranza» malamente ribattezzato dal noleggino «I disperati di Sandor»

Dal nostro inviato BUDAPEST, 17. — Quale reparto? — Terzo reggimento operato. — Sergente?

«Volete portarmi un ramo d'albero? No, non qui: laggiù. Sì, correte... E voi, cosa aspettate a sparare?»

Continuità dell'oppressione e della ferocia distruttiva, nella storia dell'Ungheria (solo di essa?); continuità dell'universo concentratorio nell'ispirazione e nello stile del nuovo cinema ungherese.

Senza speranza ha ottenuto travolgenti consensi a Londra, e tra una settimana (ne informiamo il regista) sarà lanciato in anteprima italiana dal Cinema d'essai di Milano...

do, che non hanno mancato di esercitare qualche notevole influsso sul suo linguaggio. Oggi, come già in Antonioni, e del resto in Bergman, il linguaggio di Jancsó subisce un processo di purificazione...

Forza di sintesi

Sotto l'insistente gragnuola di riti, comandi, ingiunzioni militari che costituiscono in prevalenza la drammaturgia del suo racconto di umiliazione e di perfidia, dietro la ripetizione, la cantilena degli ordini lanciati con aristocratica grazia o con rispetto borghese, Jancsó cela una tecnica della violenza che si esprime in un'inevitabile, con una convulsa oggettività che sembra non escludere nemmeno una sorta di cortesia, quasi di dolcezza.

Originalità

Rispondendo sul titolo, il regista ammette un desiderio di omaggio, magari inconfesso, alla «Belle nuit» di Antonioni, come la sua opera, presa nel suo complesso, non abbia le implicazioni psicologiche, né eventualmente simboliche, degli insiemi collegati, bensì ricerche dimensionali diverse (e, aggiungiamo noi, profondamente originali).

Ugo Casiraghi

Chiediamo a Jancsó, piuttosto, come è nato il titolo del suo film. Non sembra, il silenzio e il grido, un'acclamazione di Bergman e di Antonioni? Tra l'altro sono due cineasti, e soprattutto il secondo...

le prime

Cinema Trio

Caso alquanto inconsueto quello del film d'esordio di un regista che comincia a circolare solo quando il secondo film dello stesso regista ha già raggiunto le visioni finali. Nella fattispecie, alludiamo a Trio e Sequestro di persona di Gianfranco Mingozzi.

Incubo sulla città

L'incubo di cui al titolo è una epidemia di raioli che scoppia improvvisamente a Londra. Val Guest, produttore, regista e sceneggiatore di questo film tratto da un romanzo di Elleston Trevor...

Giallo cobra

Su quelle squisite dimore che sono i castelli inglesi, la tenuta di un nobile di nome Felice, ha costruito una tradizione di morte e di orrore a tal punto che bisognerebbe andare a cercarla nelle zone maledette della borghesia mercantile.

Al montaggio della Neretva

È in corso il montaggio della scena finora girata di Battaglia della Neretva, il film più grandioso realizzato dal Jugoslavia, con la regia di Veljko Bulajic.

Un film su Benvenuto Cellini

La vita di Benvenuto Cellini sarà portata sullo schermo. Nei giorni scorsi è stato depositato, presso il competente ufficio dell'ANICA, un soggetto dal titolo di «Benvenuto Cellini».

Pasolini e la polizia

Non diversamente, anche se un settimana fa Pasolini dice, nel finale del suo articolo: «quanto al resto del rito (e vi risparmio un giudizio sulla supponenza della frase) si è supportato sui termini dell'assenza totale della polizia...»

I Daci

Come dovrebbe essere a tutti noto il buon cinema contemporaneo dei Paesi dell'est è sconosciuto in Italia (ma non solo qui da noi). Ogni tanto qualche rivista riesce a brillare sui nostri schermi...

Successo della Filarmonica Romana a Baalbeck

Successo totale dell'arte italiana al Festival internazionale di Baalbeck, grazie allo spettacolo offerto dall'Accademia Filarmonica Romana.

Successo della Filarmonica Romana a Baalbeck

Successo totale dell'arte italiana al Festival internazionale di Baalbeck, grazie allo spettacolo offerto dall'Accademia Filarmonica Romana.

Successo della Filarmonica Romana a Baalbeck

Successo totale dell'arte italiana al Festival internazionale di Baalbeck, grazie allo spettacolo offerto dall'Accademia Filarmonica Romana.

Pieno successo dell'Estate teatrale veronese

È stato fatto il bilancio del ciclo degli spettacoli extralirici nel teatro romano nel quadro dell'estate teatrale veronese, che si è svolta contemporaneamente alla stagione d'opera nell'Arena.

La rivelazione

Non senza una punta di fierezza, ricordiamo a Jancsó che, quando era ancora un regista sconosciuto fuori del suo paese, il nostro giornale ebbe il merito di indicarne il nome, ed eccezionalmente anche il volto, all'attenzione del pubblico.

Il nuovo coraggio (TV 2, ore 22,15)

Inizia questa sera la seconda serie di telefilm intitolati «La via del coraggio» (la prima andò in onda nel 1966) ispirati al «Profles» narrati nel libro di John Kennedy...

VACANZE LIETE

IGEA MARINA Hotel International. BELLARIA Hotel Mimosa. VACANZE LIETE. A VOCE SPIEGATA! Chi usa protesi dentali usa super-potere ORASIV.

